

PROMEMORIA

In data **2 novembre 2007** intorno alle ore **13,30** personale squadra mobile interveniva in questa **via della Pergola nr.7** per il decesso di una giovane segnalato dalla polizia postale che si trovava sul posto.

Infatti alle ore **12.35 precedenti**, personale della Polizia postale di Perugia si era portata in quella **via al fine di rintracciare tale Romanelli Filomena**, che occupava una delle stanze dell'appartamento, nel quale abitavano altre tre ragazze, una italiana, una statunitense ed una inglese.

Nella stessa mattinata del 2, infatti, tale signora Lana Elisabetta aveva rinvenuto sul prato del giardino antistante la propria abitazione, sita in Perugia in via Sperandio n. 5 bis, due telefoni cellulari dei quali uno avente Sim Card del gestore vodafone relativa al numero 348 4673711, intestato alla stessa Romanelli e l'altro con utenza inglese. **Gli agenti della Postale trovavano fuori della casa di via della Pergola n, 7 due giovani, identificati in Knox Amanda Marie**, domiciliata a quell'indirizzo e **il suo fidanzato Sollecito Raffaele**, domiciliato nel vicino C.so Garibaldi nr.110.

Gli stessi riferivano di essere in attesa dei Carabinieri dai medesimi chiamati poiché rincasando, nella mattinata odierna, si erano accorti di una finestra con il vetro rotto nella stanza di una delle coinquiline, Filomena Romanelli, e sospettavano un furto.

Nel frattempo, alle ore **13 circa**, sopraggiungeva la predetta Romanelli, coinquilina della stessa **Knox, la quale verificava che nulla era stato asportato** dalla sua stanza e dalle parti in comune dell'appartamento.

Nel corso del sopralluogo, **gli agenti intervenuti accertavano che la porta della stanza in uso a Meredith Kercher, ragazza inglese dimorante nell'appartamento in oggetto, era chiusa a chiave e decidevano pertanto di abbattere la porta, in quanto la stessa Romanelli riteneva strano sia il fatto che all'amica Kercher avessero potuto sottrarre entrambi i telefoni dai quali non si staccava mai essendo sempre preoccupata per le condizioni di salute della madre, (essendo in uso a Meredith anche quello con Sim Card alla predetta intestata) sia il fatto che vi fosse la porta della stanza chiusa, in quanto la giovane inglese non si chiudeva mai a chiave. La KNOX invece al momento e fino all'arrivo della Romanelli, aveva riferito che fosse normale che Meredith si chiudesse**

all'interno (cambiava poi versione nei verbali sit successivi)!!

Aperta la porta, si evidenziava uno scenario raccapricciante in quanto la stanza veniva trovata in disordine con macchie di sangue ovunque, a terra e sul muro, ed inoltre da sotto la trapunta del letto che era in terra si scorgeva un piede.

Gli agenti, al fine di evitare un qualsiasi inquinamento delle prove, impedivano a chiunque di accedere nella stanza, per garantire l'intangibilità della scena del delitto.

Successivamente intervenivano sul posto personale 118 e il personale scrivente che manteneva integra la scena del delitto per permettere tutti gli accertamenti ad opera della Polizia Scientifica di Perugia e della Squadra ERT di Roma. Giungeva sul posto anche personale SCO di Roma

La ragazza, trovata morta con ferite di arma da taglio sul collo, veniva identificata proprio in Meredith Kercher, studentessa inglese in Italia dal settembre 2007 in quanto inserita nel progetto Erasmus e iscritta all'Università degli studi di Perugia.

E' subito evidente che l'effrazione fosse stata effettuata dall'interno stesso della stanza della Romanelli, sia per la posizione dei vetri rotti, sia perché le persiane esterne della casa erano accostate tanto da non permettere l'ingresso di una pietra delle dimensioni di quella "utilizzata" per infrangere il vetro, sia dall'altezza in cui è posta la finestra della Romanelli. Anche il ladro meno avveduto avrebbe scelto un ingresso molto più agevole scegliendo di entrare o dalla finestra laterale a destra che si trova a piano terra potendo controllare anche se all'interno vi fosse qualcuno; o dal retro della casa dove con facilità i presunti ladri/o avrebbero potuto salire dalle inferriate della finestra dei giovani che abitavano nel piano sottostante (e che proprio in quei giorni erano assenti) al terrazzino delle ragazze potendo da lì "forzare" con maggior discrezione la persiana che dà sul corridoio della casa di Meredith. Il tutto coperto dagli occhi di eventuali passanti. Tutto ciò non vuol dire che poi non si siano certamente appropriati anche dei soldi, bancomat, cellulari e di altri effetti della vittima mai più ritrovati.

Si accertava tramite l'incrocio di numerose testimonianze che **Meredith aveva cenato con le amiche a casa di Robin Butterworth in via Bontempi nr.22 intorno alle ore 18,30/19,00. Poi alle 20,40 circa era uscita con l'amica Purton Sophie per fare rientro presso le rispettive abitazioni in**

quanto entrambe stanche per la nottata precedente.

Al massimo alle ore 21 Meredith arriva a casa.

A nessuna amica aveva confidato Meredith di poter avere un appuntamento quella sera, né nessuna di loro l'aveva vista in atteggiamenti particolari con qualche ragazzo in precedenza o la notte di Halloween. Tutte parlano solo della "cotta" di Mez nei confronti di Giacomo Silenzi con il quale aveva da un paio di settimane iniziato una relazione sentimentale. Mez era tornata a casa perché era stanca e voleva solo dormire.

Venivano subito intrapresi tutti gli accertamenti utili sul luogo del delitto e poi altrove.

Nell'immediatezza venivano sentite sia oralmente che per iscritto tutte le persone che potevano fornire elementi utili alle indagini. Venivano per giorni battute a tappeto le zone adiacenti al delitto sia per la ricerca di cose inerenti al delitto sia per la ricerca di persone che avessero potuto vedere o sentire qualcosa di interesse investigativo.

Immediatamente **dava adito a sospetti l'atteggiamento "freddo" e contraddittorio della coppia KNOX – SOLLECITO.** In particolare si notava un attaccamento quasi morboso tra i due giovani che non perdevano occasione per scambiarsi effusioni anche nei locali della Questura e nell'immediatezza della scoperta del cadavere, all'esterno della casa. TUTTE LE ALTRE AMICHE DI MEREDITH E LE COINQUILINE APPARIVANO INVECE, DA SUBITO, COSI' COME I LORO ACCOMPAGNATORI SCONVOLTI ED ATTERRITI DA QUANTO FOSSE SUCCESSO ALLA LORO AMICA. Raffaele ed Amanda no, erano stanchi di essere sentiti dalla Polizia, avevano fame, avevano sonno insomma non vedevano l'ora di essere lasciati soli. **Sembrava avessero paura di essere separati l'uno dall'altro e mostravano interesse solo a restare uniti presentandosi appunto completamente insensibili alla brutale uccisione. Da subito i due cambiavano versione e si contraddicevano più volte** richiamando così l'attenzione degli investigatori. Ancor più strano fu il fatto che **in data 4 novembre venne richiamata in Questura per essere sentita solo la Knox e non anche Raffaele. Lui però poco dopo sopraggiungeva e affannosamente insisteva per entrare presso la Squadra Mobile per parlare e stare con la sua ragazza. L'incontro veniva autorizzato proprio perché i due giovani furono messi in una stanza ambientalizzata.** Qui si è notato che i due oltre a parlarsi all'orecchio tanto da impedire l'ascolto, forse intuendo di essere intercettati parlavano di un uomo, poi cambiavano discorso, poi dicevano che questo diventava violento e faceva paura e poi lo chiamavano con un soprannome **"SHAKY."** Shaki si accertava essere un giovane marocchino **KHIRI Hicham** e soprattutto Amanda più volte cercava d'indirizzare i sospetti degli investigatori verso di lui, anche dichiarando che era un tipo molesto con le donne e che proprio a lei una volta

l'aveva trattenuta contro la sua volontà all'interno di una stanza. Il giovane veniva immediatamente rintracciato e oltre a dimostrarsi assolutamente collaborativo ogni tipo di accertamento effettuato su di lui lo faceva risultare assolutamente estraneo al caso.- Superfluo dire che nei primi giorni d'indagine giungevano segnalazioni di ogni tipo che venivano accuratamente vagliate anche con spediti accertamenti e poi accantonate.

Sempre tornando alla coppia Sollecito – Knox invece **in data 5 novembre 2007 quando veniva invitato il solo Sollecito in serata a presentarsi in Questura, lui venne dopo aver cenato (riferiva di essere a cena fuori con Amanda) perciò parliamo del suo arrivo in Questura oltre le ore 22. Anche in quella occasione venne accompagnato da Amanda che nervosamente accettò di aspettarlo nel corridoio degli uffici mentre lui veniva sentito dal personale. A questa divisione forzata non hanno retto il Sollecito e la Knox che non avendo la possibilità immediata di accordarsi sulle versioni da fornire man mano agli investigatori crollavano irrimediabilmente nei loro abili. Delle contraddizioni in particolare si scriverà successivamente, **fu proprio dopo quella notte in Questura che il PM sottopose a Fermo i due giovani che sono tuttora in stato di custodia cautelare in carcere.****

Le dichiarazioni importanti rese dalle persone informate sui fatti.

Tra le numerose persone informate, vanno citate in questa sede alcune di quelle più significative specie in ordine alla posizione degli indagati ancora sottoposti a custodia cautelare.

Khiri Hicham detto Shaky (cuoco alla pizzeria “Il Paiolo” e titolare di un negozio d'abbigliamento sportivo), il 4.11.07, ha riferito di avere accompagnato un certo Francesco al parcheggio Sant'Antonio (attiguo all'abitazione del delitto), alle 24,15 del 2 novembre ed è rimasto a parlare con lui pochi minuti. In quel lasso di tempo, non ha notato alcunché di anomalo.

Bacelli Francesco ha confermato il 16.11.07 le dichiarazioni di Hicham. Solo che ha spostato di un po' l'orario della breve sosta nei pressi del parcheggio di Sant'Antonio, dicendo di averlo lasciato intorno alle 1 del 2 novembre e di non aver visto nulla di anormale.

Silenzi Giacomo, “fidanzato” di Meredith e abitante nell'appartamento sottostante unitamente a Marzan Marco, Bonassi Stefano e Luciani Riccardo, il 2.11.07, ha riferito agli inquirenti che aveva instaurato una relazione sentimentale con la vittima da circa tre settimane. Si trattava, però, di un rapporto nato da poco. Ha aggiunto che l'aveva vista per l'ultima volta sino alle ore 15,30 del 29

ottobre, insieme alla Romanelli e a Stefano Bonassi e che alle 18,30 aveva preso il pullman per tornare a Porto San Giorgio (AP), ove abitava.

Bonassi Stefano, altro coinquilino del piano di sotto, il 4.11.07, ha detto che frequentava la loro casa, tra gli altri, un ragazzo non alto, palestrato, “sudafricano”, che loro chiamavano “Il Barone” che soleva ubriacarsi e che si era addormentato sul water. *Allo* stesso, a dire dei giovani, piaceva la Knox. **E’ stato il primo accenno fatto al giovane poi identificato per Rudy Guede Hermann. Informalmente i suddetti giovani raccontavano inoltre che nell’ occasione in cui il GUEDE era stato in casa loro quando si era addormentato sul water aveva lasciato lì le sue feci, questo particolare indirizzava l’attenzione degli inquirenti verso questo ragazzo di colore che era solito giocare a basket nel campetto di P.zza Grimana. Si cercava subito di rintracciare il giovane ma nell’immediatezza non si trovava né si riusciva ad identificare.**

Temgoua Ndongmo Luis Patrick, il 13.11.07, ha riferito di giocare al campo di basket di Piazza Grimana. Tra i ragazzi che frequentano il campetto ha indicato anche un ragazzo di colore di nome Rudi, la cui descrizione corrisponde al Guede.

Purton Sophie (amica di Meredith), è stata sentita più volte, ha riferito alla PG che Meredith le disse che Amanda portava uomini nella loro casa e che non era pulita. E’ stata nel pomeriggio del primo novembre in un appartamento di Via Bontempi, con Meredith ed altre amiche inglesi. Hanno mangiato un quarto di pizza ciascuna e hanno consumato un dolce, hanno bevuto solo acqua. Hanno guardato un film in DVD. Intorno alle ore 20,40 lei e Meredith se ne sono andate, hanno camminato a piedi sino a Via del Roschetto dove Sophie ha lasciato Meredith. La prima si è diretta verso la sua abitazione in Via del Lupo, la seconda verso l’appartamento condiviso con Amanda e le due ragazze italiane. Sophie guarda l’orologio quando era già a casa ed erano neanche le 21.

Con annotazione del 4.11.07, si accertava che, da Via Bontempi, attraverso Via del Roschetto, con breve sosta di fronte all’entrata di Via del Lupo, proseguendo lungo Via Pinturicchio e scendendo le scalette di Via degli Scortici, si raggiunge Via della Pergola n. 7, davanti e sotto il parcheggio Sant’Antonio, in circa dieci minuti. Lungo la strada non sono installate telecamere fisse o mobili.

Tutto questo significa che Meredith ha prevedibilmente fatto rientro a casa non dopo le 21 del primo novembre.

Successivamente sono state risentite a verbale le amiche inglesi di Meredith che di seguito si elencano e le stesse riferivano che la sera del primo novembre Meredith, come loro tra l’altro, non

aveva bevuto alcunché. Riferivano tutte che Meredith era al solito serena e che era una giovane riservata. Aggiungevano che una delle cose che avevano colpito Mez quando Amanda era andata ad abitare con loro era il fatto che questa avesse lasciato in bagno un beauty case con all'interno, tra le altre cose, dei preservativi ed un vibratore!! Si accertava tramite i loro racconti che la sera del delitto, quando Meredith è stata vista dalle amiche l'ultima volta viva indossava jeans scoloriti che le erano stati dati dal suo ex ragazzo inglese, due t-shirt di colore chiaro una a maniche lunghe ed una senza maniche ed una maglia di colore celeste a strisce blu marca Adidas. Aveva inoltre una borsa beige a tracolla in tessuto al cui interno tra l'altro vi era un libro che le aveva prestato Robyn.

Romanelli Filomena, coinquilina di Meredith e Amanda, il 7.11.07, ha riferito che:

- Marco, il suo fidanzato, le ha detto che il suo amico Luca Altieri gli ha confidato che, quando lui, Paola Grande, fidanzata dell'Altieri, la Knox e il Sollecito si sono recati in Questura, *il Sollecito gli ha fatto strane domande sulle modalità di ritrovamento del corpo di Meredith e su come quest'ultima fosse stata uccisa;*

- Quando lei, cioè la stessa Romanelli, si è recata con la Polizia sul luogo del delitto, ha notato che *all'interno della lavatrice situata nel bagno grande, vi erano panni che non erano né della stessa Romanelli né della coinquilina Laura;*

- Amanda non curava l'igiene personale e portava dei ragazzi in casa, contrariamente a Meredith;

- In casa c'erano due "moci" che solitamente tenevano riposti nei rispettivi secchi;

- *La porta della camera di Meredith, al momento del ritrovamento del cadavere, fu sfondata solo dall'Altieri, mentre il Sollecito era dietro di lei, di Marco e dell'Altieri.*

Riferisce inoltre che lei e le altre coinquiline pagavano di affitto euro 300 a testa e lo versavano entro il 5 di ogni mese. Alla fine di ottobre 2007 Meredith le aveva detto di avere i soldi per l'affitto tanto che lei e la Mezzetti avevano commentato favorevolmente questo fatto dicendo che era molto precisa. Aveva comunque detto a Meredith di tenere lei la cifra fin dopo il ponte dei santi. A questa conversazione era presente Amanda.

Guaman Fernandez De Calle Rosa Natalia, domestica nell'abitazione del Sollecito per il solo giorno di lunedì dalle 14 alle 16, dal settembre 07. Sentita a verbale il 14.11.07 riferisce che *faceva le pulizie a casa del Sollecito, passava l'aspirapolvere, poi passava lo straccio con il Lysoform, l'unico prodotto che le avesse sempre dato il Sollecito.* L'ultima volta che vi si era recata era stato lunedì 5

novembre. C'era anche Amanda e un loro amico. Amanda la vedeva per la seconda volta.

Anche il 5 novembre lavò i pavimenti e il bagno col solito Lysoform. Non usò mai candeggina. Esibitole una confezione di un litro di candeggina ACE, la donna ha escluso di averla mai utilizzata e di averla vista in casa del Sollecito che il 5 le disse che vi era del bagnato perché si era rotto un tubo. Stranamente successivamente rilascia delle dichiarazioni contraddittorie un'altra donna che aveva in passato fatto le pulizie in quella casa, CHIRIBOGA MOROCHO Ana Marina che sentita a verbale in data 28 novembre forniva dichiarazioni in contrasto con quanto detto agli investigatori in data 12 novembre 2007. A riguardo vedi annotazioni del 19.11.07 e del 28.11.07 redatte dall' Ispettore Capo O. Volturro che smentiscono quanto dichiarato da quest'ultima che "tardivamente ricorda di aver chiesto lei stessa al Sollecito di comprare della candeggina e che il medesimo gliene aveva comprato un flacone marca ACE."

Mezzetti Laura, coinquilina di Meredith e Amanda, il 15.11.07, ha riferito che mentre Meredith giunse nella casa intorno al 10 settembre, Amanda vi giunse intorno al 20. *La casa la pulivano soprattutto lei e Filomena ma non usavano né candeggina né lysoform.* Ultimamente Filomena aveva acquistato della candeggina ma l'aveva usata solo nel water del bagno grande. Riferiva che Meredith non era mai andata a casa del Sollecito. Mostratole il coltello (quello sequestrato a casa di Sollecito, con le tracce di DNA di Meredith ed Amanda) la Mezzetti non lo ha riconosciuto tra quelli presenti nel loro appartamento.

La Romanelli ha confermato tali dichiarazioni, lo stesso giorno. Ha aggiunto di essere stata nell'appartamento l'ultima volta alle 12,30 – 13 del primo novembre. C'era Amanda che le disse che Meredith dormiva. Neppure la Romanelli ha riconosciuto il coltello con il DNA di Meredith nella lama ed Amanda nell'impugnatura come un coltello che era stato nella loro casa e anche lei dice che mai Meredith è andata a casa di Raffaele.

Importante sottolineare che in una perquisizione effettuata il 06.01.08 in casa di Sollecito veniva rinvenuto un elenco di stoviglie, utensili vari e posateria redatto dalla padrona di casa tra i quali risulta il coltello sequestrato nel cassetto di casa del Sollecito, con Dna di Meredith sulla lama e di Amanda sull'impugnatura, poi risultato NON INCOMPATIBILE con alcune delle ferite trovate sul collo della vittima. Ecco perché uno dei coltelli utilizzati nel delitto è stato rimesso nel cassetto di casa Sollecito!!

Formica Alessandra, che la sera del primo novembre ha cenato col fidanzato Lucio Minciotti al “Settimo Sigillo”, riferisce il 12.11.07 che, recatisi al ristorante verso le 20, essendo pieno, hanno detto loro di tornare alle 21.

Dopo aver girellato per Corso Vannucci, sono andati verso le 21 al “Settimo Sigillo”, dove hanno consumato un antipasto di verdure grigliate, due primi a base di gnocchi e un tortino con cioccolato. Finito di cenare, se ne sono andati via perché era molto freddo. Sono scesi a piedi per le scalette adiacenti Piazza Grimana che portano al parcheggio di Sant’Antonio dove avevano lasciato la macchina. Mentre scendevano le scalette intorno alle ore 22,30-22,40, il Minciotti è stato urtato violentemente da un uomo di colore che correva in maniera velocissima verso Via Pinturicchio. La cosa li insospettì. Dopo essere scesi, hanno notato un’auto in panne nei pressi de “Il contrappunto”. C’era un italiano che chiedeva l’intervento del carro attrezzi. Seduta sul sedile posteriore c’era una donna e un neonato

Sia l’autista del carro attrezzi che gli occupanti dell’auto in panne nell’immediatezza venivano contattati telefonicamente; poi sentiti successivamente a sit riferivano di non aver notato nulla di particolare la sera del primo novembre mentre erano con l’auto in panne nei pressi della casa del delitto di via della Pergola, solo l’autista del carro attrezzi LOMBARDI Giampaolo in atti generalizzato ricorda di aver visto una non meglio specificata auto di colore scuro che durante il suo intervento di soccorso all’auto in panne sostava nella discesa del cancello di via della Pergola nr.7. L’auto era spenta e aveva il muso posto verso la casa del delitto, il Lombardi non ricorda di aver notato nessuno all’interno. Aggiunge anche che il cancello della casa del delitto era leggermente aperto ed erano circa le ore 23 del primo novembre 2007.

Popovic Jovana, conoscente del Sollecito, il 12.11.07 riferisce che, avendo bisogno di essere accompagnata a ritirare una valigia alla stazione, chiese al Sollecito se potesse accompagnarla. Saranno state le 17,50 del primo novembre, perché alle 18 aveva un appuntamento ai Tre Archi. (MA SOLLECITO NON DICE CHE DALLA CASA DI VIA DELLA PERGOLA CON AMANDA QUEL POMERIGGIO ERA ANDATO A PASSEGGIARE IN CENTRO RIENTRANDO A CASA SOLO ALLE 20,30 CIRCA??) E’ stata ricevuta da Amanda a casa del Sollecito. E’ rimasta con Amanda che scriveva col computer per tre minuti circa, poi è arrivato Raffaele che, sia pure in tono freddo, ha acconsentito ad accompagnarla. Alle 19 la madre della Popovic le ha detto che non poteva più mandarle la valigia e allora, dopo aver finito una lezione di violino ai Tre Archi, si è incamminata verso casa alle 20,20 circa, raggiungendo l’abitazione del Sollecito per disdire l’appuntamento, circa *alle ore*

20,40 successive. Alla porta rispondeva Amanda che, ridendo, diceva che Raffaele era in casa e la invitava a salire, ma lei se ne andava dicendole solo che non aveva più bisogno di un passaggio. Non ha comunque visto il Sollecito e da questo momento nessuno più vede la coppia Sollecito-Knox. Stessa ora in cui i cellulari dei due vengono spenti o risultano comunque irraggiungibili.

Scotto Di Rinaldi Carlo Maria, titolare della Ditta di abbigliamento “Discovery sas” sita in Perugia, Via Calderini 10, ha visto entrare sabato 3 novembre, alle ore 19, il giorno dopo il delitto, il Sollecito e la Knox che ha acquistato una maglia e un perizoma e mentre si accingevano a pagare alla cassa, si sono sussurrati (evidentemente il Sollecito alla Knox) in inglese (lingua che lo Scotto conosce bene): “Dopo te lo metti a casa e facciamo sesso selvaggio”.

Dichiarazioni di MALY Phillip Michael nato il 18.07.1985 a Vienna (Austria) del 10/12/2007

non ha visto Rudy né il 31 ottobre, nè il primo nè il 2 novembre 2007, l'ultima volta che l'ha visto è stato 4/5 giorni prima di Halloween al Kebab di via U. Rocchi. Rudy non gli ha mai confidato di avere appuntamenti con Meredith nè gliene ha mai parlato. La sera che casualmente l'hanno vista al pub RUDY non ha parlato con lei.

Dichiarazioni di FERNANDEZ Marta Neto e ESPIRILLA Caroline Martin del 06.12.2007

Cittadine Spagnole che abitano sopra casa di RUDY. Lo vedono il 29 ottobre e il 31 ottobre di sera. Lo incontrano intorno alle ore 22,30 ad una cena di una amica spagnola tale Adriana Vinessa Molina che abita in via Campo di Battaglia, e poi vanno a casa di uno spagnolo tale Carlos che abita in P.zza Italia. Anche RUDY era lì. Poi al Domus e anche RUDY va con loro. Al Domus RUDY è stato con gli amici spagnoli ed è stato visto ballare solo con un ragazza bionda con i capelli lunghi lisci. Poi la notte tra il primo e il due novembre lo hanno visto intorno alle quattro al Domus

Dichiarazioni di CRUDO Sofia del 22.11.2007

Sorella di Alex CRUDO. Dice di conoscere RUDY perché è amico del fratello. Dice di averlo visto l'ultima volta verso fine ottobre. Lei dal 26/10/07 al 30/10/07 non era a Perugia. Dice poi che le sembra di non averlo visto più visto.

Dichiarazioni di BARROCU ABUKAR Mohamed del 11.12.2007

Dice di RUDY che utilizzava cocaina ed alcool, che era un bugiardo. Non gli risulta conoscesse MEZ, dice che quest'ultima era molto riservata e schiva

Dichiarazioni di CRUDO Alex del 08.12.2007

*Dice di abitare in via Bartolo 49 con la sorella Sofia e una ragazza cipriota. Si vedeva abbastanza spesso con RUDY. Non ha mai visto RUDY parlare con MEZ, né questo gli ha mai riferito di avere con lei appuntamenti od altro. **NON LO VEDE LA NOTTE DI HALLOWEEN** – Non ricorda quello che ha fatto il 1° novembre. E' certo però che RUDY non sia andato da lui quella notte o quella sera (del primo novembre). Ricorda che RUDY è andato a casa sua il giorno che hanno dato la notizia dell'uccisione di MEZ e in quella occasione gli ha detto che era la ragazza che avevano visto una volta allo Shamrock. Gli ha poi detto che sarebbe andato a casa e poi a ballare. Sempre quel giorno il 2 novembre non lo ha visto strano, nè ha notato ferite sulle sue mani. Aggiunge che quel giorno cioè il due novembre c'era anche la sorella Sofia e nessun altro. E' certo che da 2 o 3 gg. prima del 2 novembre non lo vedeva. La sera del 2 novembre non si è visto con RUDY.*

Dichiarazioni di GRANDE Paola del 21.12.2007

*Dice che era alla fiera dei morti con Filomena verso le ore 12,00, mentre stavano parcheggiando, a Filomena arriva una telefonata di Amanda che le riferisce che aveva trovato la porta di casa aperta e del sangue in bagno. Filomena si preoccupa e prova a telefonare a MEZ non ricevendo risposta. Filomena richiamava Amanda e quest'ultima le diceva che **ERA TUTTO A POSTO!!!!**. Dopo pochi minuti Amanda chiamava di nuovo Filomena e le diceva che la finestra della sua stanza era rotta!! Strano prima era tutto a posto!! Avvisano i rispettivi fidanzati che le precedevano e si portano in via della Pergola. Arrivano intorno alle 13!! il fidanzato di Grande Paola, Luca Altieri, sfonda la porta. Amanda e Raffaele parlano delle feci scomparse e Altieri e gli altri gli dicono di dirlo alla Polizia presente.*

Dichiarazioni di ALTIERI Luca del 21.12.2007

*Dice che arriva in via della Pergola con Marco Zaroli intorno alle ore 13,00 (anche 10 minuti prima) e c'erano Amanda e Raffaele (che non conosceva) e la Polizia Postale. La camera di MEZ era chiusa a chiave ma quando chiede se lo fa di solito o è una cosa da "considerare strana" Amanda risponde di "NO". Tutt'altra reazione ha Filomena al suo arrivo. Dice l'opposto!!!". Addirittura Amanda dice che MEZ chiude quasi sempre anche quando va a fare la doccia !! Luca Altieri decide di sfondare la porta e vede che aveva un taglio sul legno ed ha chiesto come mai?? Raffaele risponde che aveva già provato lui a sfondarla!! **COME MAI VOLEVA FARLO DA SOLO MA NON AVEVA DETTO AMANDA CHE QUELLA PORTA E' SEMPRE CHIUSA?? FORSE I DUE DOVEVANO RECUPERARE QUALCOSA ALL'INTERNO?? LA LAMPADA DI AMANDA PER ESEMPIO..??***

RAFFAELE E AMANDA ERANO DIETRO A TUTTI – FORSE IN SOGGIORNO QUANDO è STATA SFONDATA LA PORTA!! NON POSSONO AVER VISTO NULLA.

Raffaele e Amanda vanno in macchina con loro in Questura, Raffaele gli fa delle domande strane tipo "ma è morta?" Altieri risponde di sì e Raffaele "ma come è morta?" Altieri risponde "guarda gli hanno tagliato la gola da quello che ho sentito" e Raffaele "ma con un coltello?"

Dichiarazioni di CAPEZZALI Nara del 27.11.2007

Abita in via del Melo sopra il parcheggio dice che la notte tra il primo e il due novembre si è alzata per andare al bagno. Era andata a dormire verso le 21,30. Non sa indicare l'ora in cui è andata in bagno perché non ha guardato l'orologio. FORSE un paio di ore dopo essersi addormentata ha sentito un urlo di donna straziante e prolungato che proveniva dalla casa di via della Pergola 7. Si affacciava dalla finestra del bagno, ma non ha visto nessuno. Ha sentito però uno scalpitio come se qualcuno scappasse subito dopo l'urlo e poi ha anche sentito correre sulla scala di ferro, che parte dal parcheggio fino a via del Melo dove c'è un cancello di ferro che porta in via Pinturicchio.

Dichiarazioni di CAPRUZZI Filippo del 10.12.2007

E' un collaboratore Università Stranieri riferisce che una amica di MEZ, Natalie Hayward, è andato a trovarlo e gli ha raccontato che aveva trovato molto strano l'atteggiamento di Amanda e Raffaele sempre insieme a scambiarsi effusioni, aggiunge che erano molto tranquilli mentre gli altri erano disperati. Gli racconta anche che all'affermazione di una delle amiche inglesi che aveva espresso la speranza che Meredith non avesse sofferto.. Amanda invece avrebbe osservato che "CON UNA FERITA DEL GENERE DEVE AVER SOFFERTO E CHE LA MORTE DEVE ESSERE AVVENUTA DOPO UNA SOFFERENZA PROLUNGATA" Natalie e Filippo si sono visti il 22 novembre era presente una sua collega Chiara Maioli.

Interrogatorio di Amanda KNOX del 17.12.2007

In sede di interrogatorio dice che MEZ era l'unica a chiudersi a chiave. Dice anche che il due novembre aveva detto che "le sembrava strano che MEZ fosse chiusa a chiave ma non le rispondesse" Invece gli altri testimoni (Altieri Luca e Grande Paola) dicono che lei diceva il contrario. Dice che Meredith non è mai andata a casa di Sollecito. Dice di essere stata la sera di Halloween al pub LE CHIC dove ha trovato amiche del Kazakistan e poi, davanti al Merlin pub, si è incontrata con Spyros intorno alle una, poi è andata in dei pub, che non sa indicare, con Spyros e altri e alle due ha incontrato Raffaele e ha deciso di andare da lui. Di Meredith dice che le aveva chiesto se aveva programmi per la sera di Halloween, Meredith gli ha risposto che sarebbe andata al Merlin con le amiche inglesi Sophie ed Amy. Dice di aver scoperto la mattina del due novembre l'assenza di Filomena da casa di via della Pergola e che Filomena le aveva detto che Laura era a Roma (n.b. non è vero sapeva che Laura era partita e che Filomena dormiva dal fidanzato). Poi dice che il primo novembre si è svegliata da Raffaele ed è andata a fare la doccia, cambiandosi, ha lavato i panni e poi si è messa a studiare in attesa di Raffaele. Sono passati Filomena e Marco a fare il pacchetto regalo per un loro amico (n.b. dunque sapeva bene che quel giorno Filomena dormiva da Marco come ha ben visto che Laura non c'era). Dice che MEZ dormiva. Mentre studiava MEZ si è alzata ed è andata a fare colazione in cucina. Amanda l'ha raggiunta e si sono scambiate racconti sulla sera prima. Poi MEZ è andata a fare la doccia e nel frattempo è arrivato Raffaele ed ha colto un pò di salvia. Mentre loro pranzavano MEZ ha tolto i panni dalla lavatrice e non ha pranzato con loro. Dopo pranzo lei ha iniziato a suonare la chitarra, dopo MEZ che si era preparata se ne è andata via. Non sapevano dove andasse. Loro sono rimasti a suonare fino alle ore cinque poi sono andati da Raffaele. Amanda si è messa al computer ed è passata una amica di Raffaele a chiedere se poteva usare la sua macchina (Popovic J. ha invece chiesto un passaggio per la sera). Poi ha letto a Raffaele un libro di Harry Potter in tedesco. Hanno visto un film "Amelie" poi le è arrivato il messaggio di Patrick che le diceva che non doveva lavorare perché c'era poca gente. NON RICORDA L'ORA DI VISIONE DEL FILM NE' L'ORA DI ARRIVO DEL MESSAGGIO DI PATRICK. Non ricorda se il messaggio è arrivato

prima o dopo la visione del film. Gli ha detto dunque a Raffaele che non doveva andare a lavorare quella sera. Ha risposto in Italiano a Patrick “ci vediamo buona serata”. Poi su precise domande del P.M. rettifica il contenuto del messaggio in “OK CI VEDIAMO PIU’ TARDI”. Dice di aver cenato da Raffaele con del pesce e poi Raffaele ha lavato i piatti e si è staccato il tubo del lavandino e l’acqua è caduta in terra (n.b. il tubo è stato svitato e non è rotto). Amanda dice a Raffaele che l’indomani mattina avrebbe preso il mocho da via della Pergola. Poi Raffaele ha preparato lo spinello e hanno fumato e fatto l’amore e poi si è addormentata tra le braccia di Raffaele dopo aver spento il cellulare. Non sa se Raffaele lo ha spento. Dice di averlo spento perché doveva poi andare la mattina dopo con Raffaele a Gubbio (?) e il carica batterie lo aveva lasciato a casa (n.b. ma non doveva tornarci a prendere il mocho?). Il P.M. a questo punto fa delle contestazioni, poi al momento della contestazione del Lumumba va in crisi)

Dichiarazioni di GATSIOS Spiridon detto Spiros del 09.11.2007

Conosce Amanda dai primi di ottobre si scambiano il numero di cellulare e si inviano degli SMS e si fanno delle telefonate. Una volta va a casa sua e conosce MEZ. Già l’aveva vista al coffee Break e qualche volta altra volta l’ha rincontrata. Il 30 ottobre ha mandato un messaggio ad Amanda e lei gli ha risposto che si sarebbero potuti incontrare l’indomani. Infatti si incontrava, il pomeriggio, e c’era pure un amico di Spiros “Emidio”. Amanda gli diceva che sarebbe andata al “Le Chic” e poi l’avrebbe chiamato. Amanda lo chiamava intorno a mezzanotte e dopo, li raggiungeva al Merlin intorno alle 00,30. Amanda è arrivata da sola. Intorno alle 01,00 circa Amanda e gli amici di Spiros hanno fatto un giro veloce per i locali Shamrock – Rock Castle – Celebrate in centro. Poi si sono diretti verso le scalette del Duomo dove Amanda aveva detto di avere un appuntamento intorno alle 01,45, ipotizza con il ragazzo Raffaele.

Dichiarazioni di MEZZETTI Laura del 05.12.2007

Dice che ognuna di loro aveva una sola chiave della propria camera, tranne Filomena perché la sua porta era vecchia. Meredith non si chiudeva mai a chiave (una sola volta quando è andata via per 3 gg. in Inghilterra) Il portone esterno doveva essere necessariamente chiuso a chiave perché aveva la serratura rotta!! Dice che Raffaele aveva iniziato ad andare a casa loro intorno al 15 di Ottobre del 2007 e poi lei lo ha visto solo in altre 3 o 4 occasioni. La Mezzetti non ricorda di aver mai visto in casa il coltello sequestrato nella cucina di Raffaele. Una volta lo ha visto cucinare da loro degli spaghetti e funghi champignon, Quel giorno c’era anche Meredith. Non ha visto che Raffaele la feriva con un coltello neanche per scherzo. Questo pranzo c’era stato intorno al 15/20 ottobre 2007. Meredith non aveva confidenza con Raffaele. Lui e Amanda passavano il tempo a scambiarsi effusioni pertanto le ragazze non s’intromettevano. Non le risulta che MEZ sia mai andata a casa di Raffaele. Di RUDY racconta di averlo visto a casa dei ragazzi di sotto e di averlo salutato con un semplice “ciao ciao” e basta. Un ragazzo di sotto Stefano Bonassi un giorno le ha raccontato di quando RUDY si è addormentato nel loro water perché ubriaco. Vede MEZ l’ultima volta il 31 ottobre all’ora di pranzo, Amanda non c’era. Il comportamento di Amanda e Sollecito le sembra assurdo. Amanda aveva pure

detto che aveva sentito dei rumori in casa ed allora era tornata da Raffaele. (n.b. Amanda era confusa!!!)

Dichiarazioni di PURTON Sophie del 17.11.2007

La ragazza conferma alcune cose già dette, il pomeriggio del primo novembre erano lei MEZ, Amy e Robyn, a casa di Amy e Robyn in via Bontempi nr.22. MEZ è arrivata intorno alle 16,30 mentre Sophie è arrivata un'ora prima. MEZ indossava jeans, una giacca adidas azzurra. Hanno iniziato a mangiare pizza preparata da loro, mozzarella, pomodori ed alcuni vegetali, torta di mele con gelato e panna (preparata dopo). C'è stata una pausa, insomma MEZ fino alle ore 20,00 almeno ha smangiucchiato. Sophie alle nove meno cinque era dentro casa sua in via del Lupo. MEZ e Sophie avevano detto di essere stanche e sarebbero andate a letto.

Dichiarazioni di ROMANELLI Filomena del 03.12.2007

Dice che lei e Laura molto amiche. MEZ è andata ad abitare da loro i primi di settembre. Amanda il 20/21 settembre. All'inizio Amanda e MEZ sembravano unite poi MEZ da almeno la metà di ottobre sembrava scocciata dai modi di fare di Amanda perché troppo estroversa. Vede per la prima volta a casa loro Raffaele il 26 ottobre se lo ricorda perché era il giorno della laurea di una sua carissima amica. Filomena non condivideva il modo troppo libero di Amanda di vivere. Raffaele stava sempre appiccicato a lei. In tutto lo ha visto in casa 3/4 volte. Filomena dice che il fine settimana lei stava sempre dal fidanzato dal venerdì e Amanda lo sapeva. Amanda dormiva spesso da Raffaele anche se era fidanzata in America, diceva di stare bene con Raffaele. Aveva portato in casa altri uomini. Di Patrick si era lamentata poiché non la pagava, qualche volta lui le diceva di non andare a lavorare perché la serata era "moscia." Qualche volta MEZ era andata al Le Chic. MEZ non aveva rapporti con Raffaele e non andava a casa di quest'ultimo. Non riconosce il coltello sequestrato a casa di Raffaele. Dice che MEZ non si è mai tagliata e l'ultima volta che l'ha vista è stato il 31 ottobre dopo le 19,00, erano a casa da sole e MEZ uscì intorno alle 21/21,30. Filomena poco dopo uscì con il suo ragazzo Zaroli Marco che arrivò quando MEZ era ancora lì. MEZ era contenta quella sera, come sempre e non faceva uso di sostanze stupefacenti. Poi Filomena come solito nei prefestivi o nei fine settimana aveva dormito da Marco e la mattina del primo novembre sono passati intorno alle 13 a casa. C'era Amanda mentre MEZ forse stava dormendo. Aveva lasciato la persiana della finestra esterna chiusa ma non agganciata perché difettosa. Finestra chiusa e scuri aperti anzi lo scuro a sx aperto e l'altro chiuso attaccato al gancio (guardando la finestra). Filomena aveva regalato una sim-card a Meredith e Laura ad Amanda. Poi il 2 novembre andò a prendere Paola Grande all'Elce. Mentre provava a parcheggiare alle 12,15/20 circa arrivò la prima telefonata di Amanda che raccontava del sangue e della porta aperta dicendo che comunque se ne era andata!!. Filomena subito si preoccupa per MEZ sapendo che Laura è fuori e prova a chiamarla ma lei non risponde. MEZ non si separava mai dal cellulare soprattutto quello inglese lo teneva sempre nei jeans. L'ha chiamata sia su quello italiano che in quello inglese senza esito. Successivamente chiamava Amanda pregandola di fare un controllo nella casa, Amanda rispondeva che avrebbe chiamato Raffaele e controllato la casa MA NON ERANO INSIEME!!!???? Solo alla terza telefonata Amanda le ha detto che in camera sua c'era la finestra rotta e Filomena le ordinava di chiamare la Polizia o i Carabinieri, Amanda rispondeva che li avrebbe chiamati. Poi Filomena e Paola sono andate in via della Pergola intorno alle ore 13,00, Marco Zaroli e Luca Altieri sono arrivati prima di loro e hanno trovato già la Polizia Postale. Amanda era strana, Filomena dice che "al telefono sembrava il delirio di una sognatrice".

Quando la Postale dice a Filomena di aver ritrovato il cellulare di MEZ, dai quali (soprattutto inglese) la ragazza non si separava mai, questa si allarmava ancora di più e diceva a Luca Altieri di sfondare la porta. Luca e Marco erano di fronte alla porta, poi c'erano i due poliziotti, Amanda e Raffaele erano abbracciati e si trovavano dietro, forse nei pressi della camera di Amanda. Nessuno dopo che la porta è stata aperta è entrato, solo la Polizia Postale. Tutti erano disperati e sconvolti mentre Amanda e Raffaele si accarezzavano e si abbracciavano, I ragazzi di sotto non c'erano, erano partiti per le feste e Giacomo Silenzi aveva detto che forse venerdì sarebbe tornato, cioè quel giorno. Filomena aveva il numero e l'ha chiamato, stava tornando a Perugia. Successivamente Filomena venne in Questura, Amanda e Raffaele erano vicini e si scambiavano il quadernone sul quale Amanda scriveva. Sollecito in sala d'aspetto faceva da interprete ad Amanda e Filomena centinaia di volte le ha chiesto perché non ha chiesto aiuto invece di farsi la doccia vista la presenza di sangue e la porta aperta. Raffaele rispondeva "ma lei è incosciente!!". L'ultima volta che ha sentito Amanda è stato il cinque sera alle 22,30 nella circostanza Amanda riferiva che Raffaele era stato richiamato in questura e lei non voleva lasciarlo solo e lo ha accompagnato. Filomena le diceva che era chiaro che la Polizia dubitasse del loro racconto e Amanda rispondeva che "AVEVA DA FARE!!". Lei insisteva di collaborare con la Polizia. Poi Amanda aggiungeva che la madre stava arrivando dall'America.

Dichiarazioni di SIMONESCHI Alessandra del 13.11.2007

Dice di essere tornata a piedi dal centro intorno alle 00,45 (tra il primo ed il due novembre) percorrendo P.zza Grimana è scesa per via del Bulagaio. In quel momento c'era molto silenzio, arrivata all'altezza dell'arco ha provato una forte paura, ha sentito un rumore come un urlo, che non sa descrivere, che è durato circa 30 secondi, poi il rumore è cambiato come di una persona che "le faceva il verso" come un urlo di scimmia. In linea d'aria il punto è a circa 300 metri. La vallata congiunge con casa di MEZ. Era come un ghigno non l'aveva mai sentito in vita sua. Un uccello strano una civetta, una scimmia, un uomo non sa dire, ma è rimasta agghiacciata.

Dichiarazioni di Marco ZAROLI del 20.12.2007

Marco e Luca Altieri, siamo giunti in via della Pergola verso le ore 13,00, c'erano Amanda e Raffaele. Amanda diceva che Mez chiudeva sempre a chiave la sua porta anche per fare la doccia o per poche ore (falso!!!). Quando giunse Filomena contraddisse quanto affermato da Amanda. Una volta sfondata la porta mentre tornavano indietro per uscire tutti da casa, vidi Amanda in cucina ERA RIMASTA IN CUCINA ED AVEVA UN ATTEGGIAMENTO MOLTO STRANO, Raffaele lo rivede all'esterno e si sbaciucchiavano al solito. Gli sembra di aver sentito che qualcuno dicesse che Mez era stata sgozzata. In Questura bisbigliavano e si scrivevano sul quadernone passandoselo fra loro. Dopo che sentirono lo Zaroli Raffaele gli fece l'interrogatorio chiedendogli "chi fosse stato secondo lo Zaroli e che idea si era fatto" Aggiunse anche che Meredith era stata trovata col corpo coperto di vaselina!! Raffaele era sempre molto freddo, si stropicciava continuamente le mani e arrossiva. Del 2 mattina dice di essersi svegliato tardissimo e lo chiamava Filomena di andare a casa alle ore 12,34. Il 25.1.2008 lo abbiamo risentito alla presenza di Maori ed ha SOSTANZIALMENTE confermato le stesse cose..

Dichiarazioni di KOKOMANI Hekuran del 19.01.2008, 29 e 30.05.08

Riferisce che nel tardo pomeriggio del 31 ottobre o del primo novembre, a bordo della sua golf, erano le 18,30 circa, procedeva da via San Giuseppe. Iniziava a piovere e poco prima dall'abitazione del delitto ha visto un sacco nero in mezzo alla strada. Erano 2 persone accuciate un ragazzo ed una ragazza li riconosceva dopo nelle foto dei giornali in Amanda e Raffaele – Lui è rimasto di fronte all'altro mentre la ragazza brandiva un coltellaccio sopra la testa "levati di qua che ti faccio vedere io". L'Albanese li mandava a quel paese ed allora Raffaele gli diceva di lasciare perdere chiedendogli cosa volesse fare ad una ragazza.. Poco più avanti c'era un ragazzo di colore (Rudy) che gli diceva che "lui non era tunisino e non aveva certo paura degli Albanesi.." Poi se n'è andato e tornava a fare un giro lì dopo un paio di ore per vedere se fosse successo qualcosa. Torna a testimoniare il 29 ed il 30 maggio dicendo di voler aggiungere dei particolari prima omissi per paura. Racconta che appunto il primo novembre o il 31 ottobre, non se lo ricorda ma ricorda di non aver visto persone mascherate in giro ed aggiunge che era un giorno di festa. Conferma la parte del racconto in cui incontra i due giovani accucciati, Aggiunge che dato che Raffaele gli si stava avvicinando lateralmente e non gli vedeva le mani Kokomani gli dava un colpo sul viso tanto da fargli cadere in terra gli occhiali. A quel punto Amanda tira fuori da una grande borsa sul verde il coltello di cui sopra. Ha un alterco con Rudy che era qualche metro più su e aggiunge che essendosi trovato la strada bloccata da un camioncino forse tipo carro attrezzi che faceva manovra era costretto ad arretrare. A quel punto Rudy lo riconosce perché per un paio di volte in passato era stato in un agriturismo dove lavorava Kokomani. Anche Kokomani lo riconosce e precisa che lo chiamava "il cugino" perché un suo cugino ha lo stesso nome di Rudy. Kokomani gli chiede se quei giovani bianchi dietro di loro sono pazzi e perché la donna ha un coltello.. Rudy dice che c'è un compleanno e che quella ragazza deve tagliare la torta. Poi gli offre prima 100, poi 200 ed ancora 250 euro per lasciargli la sua auto ma Kokomani rifiuta dicendo che non si fida. Rudy gli dice che deve trasportare mobili ma Koko dice che può aiutarlo lui ma di giorno, l'altro gli dice di sera e se può tornare la sera dopo alle 23. Intanto l'albanese non perde di vista tramite specchietti i ragazzi e ad un certo punto si accorge che Raffaele si sta avvicinando lateralmente all'auto brandendo un altro coltello molto simile a quello che ha poi visto sui giornali. Raffaele lo insegue fino al semaforo di piazza Grimana. Racconta ancora che i giorni seguenti al delitto, una volta arrestati Amanda e Raffaele, girava al bar Boccaccio la voce che c'era un albanese "che aveva visto tutto" ed i parenti e gli avvocati degli arrestati volevano trovarlo prima della polizia in cambio di 100 mila euro. Lui tornava in Albania e lasciava a casa sua l'auto golf di colore blu che aveva quella sera per paura di essere rintracciato da questi per mezzo della macchina. Rettifica di non ricordarsi l'ora del fatto ma è certo fosse buio.-

Dichiarazioni di CURATOLO Antonio del 02.02.2008

È un barbone pregiudicato che vive in una panchina a P.zza Grimana ricorda che l'uno sera (casomai si tratta della sera del 31 ottobre 2007) ha visto Amanda e Raffaele intorno alle 23 – 23,30 in P.zza Grimana. Raffaele ogni tanto si affacciava da una ringhiera di ferro che guarda via della Pergola come se stesse aspettando qualcuno. Anche Amanda ogni tanto si avvicinava alla ringhiera e poi si sono messi seduti su un muretto del campetto di basket. Ricorda che c'erano 2 autobus che portavano i ragazzi in discoteca. I ragazzi erano mascherati. Una volta ha visto Raffaele e Amanda all'interno del "bar Franco" di P.zza Grimana e c'era anche Lumumba che suonava la chitarra ma non sa se fossero stati insieme. Rudy lo conosce perché lo ha visto giocare nel campetto di "basket" di p.zza Grimana. " Non risultano autobus delle discoteche la sera del primo novembre né che Lumumba abbia mai suonato al Bar di Piazza Grimana. "

Dichiarazioni di ANGELUCCI Fabrizio del 14.03.2008

*Titolare della lavanderia "YUKI" sita in c.so Garibaldi 85, a circa 20 mt. dall'abitazione di Sollecito Raffaele. Lo conosceva e lo riconosce poi dalle foto dei giornali. Gli portava gli abiti da lavare che lui gli riconsegnava dopo un paio di giorni. Non ricorda se il giorno 2 novembre o lunedì 5 novembre Sollecito andò da lui portando una camicia di marca melangiata di diversi colori, tipo missoni, che a lui sembrava già lavata. Sollecito pretese che gli venisse lavata e riconsegnata subito. Gliela restituì dopo un paio di ore. Pagò il conto di 4 euro con una banconota da 50 euro, perché gli disse che gli serviva a pagare qualcuno, infatti poi notava in strada il Sollecito pagare forse la donna delle pulizie sudamericana. **DUNQUE ERA LUNEDI' 5 NOVEMBRE!***

Dichiarazioni di HAYWARD Natalie del 20.02.2008

È arrivata a Perugia lo stesso periodo di Mez il 02 settembre 2007. Erano amiche, il pomeriggio del 31 ottobre dovevano fare insieme una lezione di cinema, Natalie e Robyn sono arrivate ma la lezione non c'era. Avvisavano tramite SMS Meredith che la lezione non c'era e si incontravano lei e Mez intorno alle 19,00 alla fontana per andare a cercare le maschere di Halloween, sono state insieme $\frac{3}{4}$ d'ora. Poi hanno cenato da Robyn ed Amy, verso mezzanotte sono andate al Merlin ma Natalie è tornata perché stanca. Sapeva di Giacomo e Mez le ha parlato esclusivamente di lui. Non conosce Rudy e dice che neanche Mez lo conosceva. Dalla sera del 31 ottobre non vede più Mez. Quando è arrivata in questura il due novembre ha trovato Robyn in sala d'aspetto che piangeva. È stata sentita per molte ore e quando è uscita ha trovato Amanda e Raffaele. Amanda diceva con fare aggressivo che se fosse stata anche lei in casa quella notte sarebbe morta anche lei. Amanda ha aggiunto che Mez quella notte era sola in casa per la prima volta. Poi Amanda ha raccontato di essere stata a casa sua a farsi la doccia ha trovato la porta aperta ed ha visto gocce nel bagno, poi si rivestiva e notava che la porta di Mez era chiusa a chiave e trovava la finestra rotta in camera di Filomena e feci nel bagno grande. Poi tornava da Raffaele (AMANDA RACCONTA LE COSE IN ORDINE DIVERSO) Amanda avrebbe aggiunto che mancava il beauty di Filomena e Filomena sembrava non smentire. Sempre in questura Natalie esprimeva la speranza che Mez fosse morta senza soffrire, ma Amanda replicava che invece aveva sofferto a lungo e doveva essere morta lentamente perché le avevano tagliato la gola. Da come parlava a Natalie è sembrato che Amanda si riferisse a più persone e la cosa l'ha colpita anche perché Amanda parlava molto freddamente. Dopo Amanda riceveva una telefonata dall'America, forse era il patrigno, al quale raccontava i fatti occorsi in modo diverso da quanto diceva a loro e questo era strano. In particolare diceva di aver trovato lei Meredith in un armadio, avvolta in una coperta. Poi si è allontanata continuando a parlare al cellulare. Raffaele taceva, giocavano tra loro con le mani e non sembrava affatto coinvolto dalla morte di Mez.

Dichiarazioni di RODENHURST Samantha del 31.01.2008

*Lei rimane sbigottita insieme a Sophie perché Amanda, riferendosi a chi avesse ucciso Mez diceva: "QUEI MALEDETTI BASTARDI" riferendosi perciò ad una pluralità di soggetti mentre tutte pensavano e davano per scontato che invece fosse stato uno solo. **ULTERIORE CONFERMA..***

Amy a Perugia abitava con Robyn, ha visto il 31 ottobre Meredith direttamente a casa sua verso le 21. Era già parzialmente mascherata, siccome anche Amy si vestiva da vampiro si sono finite di truccare insieme. A cena erano Mez, Amy, Robin, Rachel Sarson, Sophie, Natalie, Monique Liveland e Lina Maria. Sono state a casa fino alle undici-mezzanotte circa e poi al Merlin, Rachel è rimasta a casa, mentre Monique e Lina Maria sono andate a casa loro. Natalie è arrivata con noi fino al Merlin poi se n'è andata a casa, abita lì vicino. Perciò erano rimaste Mez, Robyn, Sophie ed Amy. Non ha flirtato con nessuno né ha mostrato una vicinanza particolare con alcuno. Non conosce Rudy, non lo ha mai visto parlare con Mez, né lei parlare con lui. Finché non si è visto nei giornali non sapeva della sua esistenza. Non ricorda se quella sera Mez abbia fatto o ricevuto telefonate, non ricorda abbia parlato di Amanda. Dopo il Merlin, penso dopo le una o le due di notte siamo andate al Domus, poi lì hanno incontrato altre ragazze universitarie inglesi e conoscenti. Non ha visto né Amanda né Patrick né Raffaele che non conosceva fino al due novembre, né al Domus né al Merlin. Solo in passato Mez le aveva raccontato che aveva conosciuto Patrick al suo locale. Verso le cinque, lei, Robyn e Mez sono tornate a casa. Si erano già accordate per stare insieme il pomeriggio del giorno dopo. Robyn e lei erano a casa, Sophie è arrivata dopo verso le quattro e poco dopo Meredith. Amy ha preparato la pizza con i pomodori, prosciutto, melanzane e formaggio. Sono state insieme fino alle ore 21,00, erano tutte molto stanche, Amy e Robyn non avevano neanche tolto il pigiama. Anche Meredith era stanca e Robyn le aveva dato un libro di storia ed ha avuto l'impressione volesse finirlo per poi ridarglielo. Ricorda che i giorni prima Mez le aveva detto che i ragazzi che abitano lì erano tutti andati via e lei era preoccupata perché le avevano lasciato le piantine di cannabis a casa loro, chiedendogli di non dirlo a nessuno. Mez non sapeva se dovesse innaffiarle oppure no. Non ricorda quella sera che borsa indossasse ma sicuramente ne aveva una perché ci ha messo dentro il libro di Robyn e poi aveva sempre due cellulari. Ricorda che Mez aveva un bancomat forse della sua stessa banca, la Nation Wild Bank solitamente portavano con loro al massimo 50 euro. Di solito prelevavano o c/o l'ufficio postale o in Corso Vannucci. Mez disse che Amanda inizialmente era carina e simpatica, poi che era però molto strana. Teneva una valigia nella quale invece di tenere gli abiti, teneva una teiera con diversi tipi di the, poi che voleva imitare Laura, poi che lasciava il water sporco di feci e chiese consiglio su come poteva dirglielo. Una volta trovò la carta igienica sporca di sangue mestruale. Poi ha detto di averglielo detto dicendole di stare attenta. Non si è mai lamentata di ammanchi di denaro, un'altra cosa che le era sembrata strana a Meredith era che Amanda appena arrivata nella casa ha portato nel bagno un beauty contenente anche un vibratore e dei preservativi. Tra l'altro li teneva in bella vista!! Mez raccontava che Amanda diceva di essere una ragazza molto libera e pur avendo un ragazzo in America tutti e due potevano avere rapporti con altri. Amanda raccontava di non aver problemi a mostrarsi nuda anche ai ragazzi delle sue amiche. Raffaele lo conosce la sera del due novembre nella sala d'attesa della questura. Quando lei è arrivata c'era solo Raffaele con Filomena ed altri ma non c'era Amanda. Amy ha chiesto a Robyn chi fosse, lui si è avvicinato e si è presentato come Raffaele il fidanzato di Amanda ed ha subito aggiunto "Amanda è stata a casa mia la notte scorsa, lei è andata via alle dieci e mezza del mattino, è rientrata a casa e quando è arrivata si è accorta che la porta era aperta. E continuava il racconto senza che gli venisse richiesto. Poi quando c'era anche Amanda mentre attendevano si facevano le smorfie, le boccacce, scherzavano, ridevano e si baciavano. Amy ha pensato fosse pazzo. Dice che circa la morte di Meredith Robyn le aveva raccontato che Amanda aveva detto che Mez era stata trovata dentro l'armadio con un piumone addosso... poi Natalie le avrebbe raccontato che negli uffici della Polizia aveva detto "speriamo non abbia sofferto" ma Amanda avrebbe risposto testualmente: "che cosa pensi? Si è dissanguata fino a morire, è morta dissanguata". Altra cosa che ha colpito Amy è che già quella sera Amanda chiedeva a Filomena e Laura se

avrebbero cercato un'altra casa per stare insieme. Sempre la sera del due novembre sente Amanda dire al telefono ad un familiare: "no, non mi lasciano andare a casa, non posso prendere quel volo" A RIPROVA CHE SE NE SAREBBE VOLATA IN AMERICA UNA VOLTA GIUNTA LA MADRE!!

Dichiarazioni di BUTTERWORTH Robyn del 08.02.2008

Robyn e Mez hanno frequentato una lezione di storia dalle ore 12 alle ore 14 del 31 ottobre 2007, poi dovevano avere una lezione di cinema dalle ore 18 alle ore 20 ma è stata annullata. Non ricorda se si siano messaggiate, ricorda che Mez è arrivata direttamente da lei per cena intorno alle ore 21, poi però mostra un sms di Mez di quel giorno dove le diceva che doveva ancora farsi i capelli e avrebbe tardato un po'. Meredith aveva una storia sentimentale solo con Giacomo che però era fuori Perugia. Poi racconta le stesse cose di Amy circa la cena, il Merlin, esclude ogni eventuale incontro di Mez con Rudy o che le abbia mai raccontato di lui. Si ricorda che Mez la sera del primo novembre indossava una borsa bianca o beige in tessuto, con la tracolla. Ci aveva messo dentro il libro di storia che le aveva prestato lei. Senz'altro anche i cellulari. Aveva almeno un bancomat, pagava sempre in contanti. Prelevava in corso Vannucci o negli uffici postali. Le raccontava Mez che Amanda portava uomini in casa, non era pulita, non puliva il bagno e Mez era rimasta colpita dal fatto che appena arrivata nella casa di via della Pergola, pur non conoscendo nessuno aveva lasciato in bagno, nel beauty, ben visibile un vibratore e dei preservativi. Le sembra di ricordare che Amanda il primo novembre le abbia detto che la sera prima Amanda le aveva chiesto di uscire con lei. Mez arrivò da loro intorno alle 16,30 /17,00 indossava una maglia adidas celeste e sotto 2 tshirt di cotone beige, una a maniche lunghe e sopra una senza maniche. Indossava scarpe puma ma non ricorda il colore. hanno mangiato presto intorno alle 19,00. hanno mangiato mozzarelline, ciliegine, una pizza con melanzane, prosciutto, pomodoro e vari tipi di formaggio, poi una torta di mele con il gelato. Mez e Sophie sono andate via prima delle 21,00. Quando è andata in Questura erano solo lei, Sophie ed Amy. Poi è arrivata Laura Mezzetti e le ha aggiornate su quanto accaduto. Il poliziotto che le ha accompagnate non gli aveva detto nulla. Non era neanche certo si trattasse di Mez. Poi è arrivato il ragazzo di Filomena, forse lei la stavano sentendo in qualche stanza, dopo un pò è arrivato anche Raffaele che Robyn non conosceva. Lui si è avvicinata a loro e ha iniziato a raccontarci quello che era successo secondo lui. Riferiva le stesse cose di Amy Frost circa la presentazione e l'incontro di Raffaele. Più tardi ha visto anche Amanda in questura e l'ha sentita dire molte cose. Parlava ad alta voce al telefono e continuava a dire "io l'ho trovata" "io l'ho trovata per prima" con un tono poco pertinente, opportuno e rispettoso.. poi diceva "potevo essere io al suo posto". Non si è mai rivolta direttamente alle ragazze inglesi parlava a chiunque fosse presente. Anche Robyn ricorda che ad un certo momento Natalie ha detto "speriamo che almeno Mez non abbia sofferto tanto" e Amanda le ha replicato dicendo: "cosa pensi?? È morta dissanguata cazzo" come dire una che muore dissanguata che fa? Soffre. Come dire che Mez aveva sofferto. A quel punto Robyn non voleva più stare vicino a lei perché molto colpita in negativo dalle sue parole. Non ricorda se Amanda ha parlato del taglio ma ha detto che si è dissanguata fino a morire. Un'altra cosa importante che ricorda e l'ha già riferita alla Polizia inglese è che Amanda diceva ripetutamente che Meredith era nell'armadio con una coperta addosso. Da come lo diceva dava l'impressione di averla vista. Invece Filomena che era presente all'apertura della porta ha raccontato le cose in modo diverso. Amanda era priva di emozioni. Anche Raffaele, si mandavano i baci schioccando le labbra. Lei ad un certo punto si era sdraiata su alcune sedie e lui le accarezzava i piedi, ridevano anche. Ricorda che Natalie stava raccontando della telefonata minatoria che minacciava un qualcosa.. Filomena non capiva in inglese minaccia e Robyn glielo stava spiegando. Raffaele a quel punto ha iniziato a chiedere "che cosa c'è che cos'è" e poi lo ha richiesto

ad Amanda che ha preso il suo viso tra le mani e gli spiegava che si diceva “treat” stando vicino al suo volto quasi ripetendolo e lo baciava nel dire questo quindi ridevano. Insomma tutte erano sconcertate dal loro modo di comportarsi poiché anomalo e glaciale!! Strano..

Dichiarazioni di PURTON Sophie del 08.02.2008

Si sono viste direttamente a casa di Robyn la sera del 31 ottobre. Meredith le aveva chiesto tramite sms se quel pomeriggio poteva passare da lei per aiutarla ad annaffiare delle piantine di cannabis ai ragazzi del piano di sotto che erano in ferie. Lei era nervosa perché non sapeva se fosse giusto annaffiarle dato il tipo particolare di pianta. Hanno cenato, hanno bevuto un pochino di vino. Poi sono andate al Merlin e al Domus. Non ricorda se quella sera Mez ha ricevuto sms. Meredith è stata sempre insieme a lei al Merlin e non ha parlato con nessuno ragazzo di colore. Al Domus non sa, perché non sono state sempre insieme ma pensa che Rudy, Mez neanche lo conoscesse. Non ha mai parlato di lui, né le loro amiche lo conoscevano. Non crede assolutamente che Mez quella sera o anche in precedenza possa aver avuto contatti con Rudy o l'abbia visto, ci abbia parlato o addirittura flirtato. Comunque esclude che Mez quella notte, cioè Halloween, abbia flirtato o parlato con un ragazzo di colore. Al Domus è stata di più con altri amici e Mez è stata sempre con Amy e Robyn. La notte di Halloween non ho visto Amanda. Non conosco Raffaele e penso di sì, ma non ne sono sicura, circa la presenza di Lumumba al Domus. Insomma Amanda non era né al Merlin né al Domus quella sera. Invece proprio Meredith le ha raccontato che quella notte al Domus ha incontrato e parlato con Patrick. Poi si sono riviste direttamente il primo novembre a casa di Amy e Robyn, Mez è arrivata verso le 16,00. Sono andate via da casa di Robyn alle nove meno dieci meno venti circa e Meredith era stanca ed andava a casa. Mez non ha assolutamente detto che aveva appuntamenti con qualcuno quella sera. Le aveva detto di aver visto Amanda prima di uscire di casa e che questa stava frequentando spesso un ragazzo e che dormiva da lui quasi tutte le sere. C'erano molte cose di Amanda che a Mez non piacevano, anche a Sophie quando l'ha conosciuta le davano fastidio le stesse cose di Amanda che davano fastidio a Mez. Meredith diceva che Amanda cercava sempre di attirare l'attenzione su di sé, portava uomini a casa e poi ci dormiva insieme. Meredith era molto riservata e schiva non l'ha mai vista baciare qualcuno in pubblico. Non ricorda della borsa e del portafoglio che aveva quella sera. Mez non si è mai lamentata per ammanchi di denaro. Poi racconta che la sera del due novembre incontrava Amanda in questura e voleva abbracciarla per condividere il dolore ma lei si è irrigidita e sembrava non provare nessuna commozione. Poi insieme a lei è stata accompagnata alla Polizia Scientifica per prendere le impronte. Li ha capito che stava con Raffaele perché lo ha baciato prima di scendere. Sophie non sapeva nulla di preciso circa la morte di Mez, tanto che chiedeva qualcosa ad un poliziotto che rispondeva che doveva essere fatta l'autopsia. Sophie ha chiesto ad Amanda, durante il tragitto per andare alla Polizia Scientifica, cosa sapesse della morte di Mez e lei ha detto “le è stata tagliata la gola, poi è stata messa dentro l'armadio e poi mi ha raccontato come fosse stata trovata, e ha raccontato la solita cosa della doccia ect. Ha detto anche il particolare delle feci scomparse ed ha aggiunto che secondo lei l'assassino era ancora all'interno della casa e mentre Amanda si faceva la doccia aveva pulito il water. Erano davanti alla scientifica, lei, Amanda e Samantha Rodenhearts. Amanda ha anche detto che quando Mez era stata trovata il piede pendeva da una parte fuori dal guardaroba. Glielo avevano riferito Sollecito e Filomena, lei non aveva visto dentro la stanza. Amanda ci è apparsa insensibile, strana e anche Raffaele, ricordo che parlavano, ridevano e si baciavano.

Dichiarazioni di POWER Helen del 28.01.2008

Conosceva Mez dal 20 settembre circa, uscivano insieme una o due volte la settimana con Sophie, Robin, Samantha, Jade e Charlotte Page.. L'ha vista l'ultima volta al Merlin la notte di Halloween. Non conosce Amanda né Rudy né Lumumba. Quella sera ha visto Mez con due amiche Sophie, Robyn e Amy. Non con ragazzi. Non ha parlato con ragazzi di colore. Helen è tornata in Inghilterra dal 4 novembre al 18 novembre. Non conosce Rudy né lo ha mai visto parlare con Mez. Lo conosce solo dai giornali. Ha conosciuto Amanda, Raffaele, le altre coinquiline italiane di Mez e i loro fidanzati in questura. Erano tutti sconcertati da questa vicenda tranne Raffaele e Amanda che erano tranquilli. Amanda stava dicendo che era arrivata per prima. Amanda avrebbe raccontato le solite cose e poi anche di aver visto la finestra rotta e di aver chiamato qualcuno, forse il fidanzato ect. (hanno sempre detto che la finestra era stata trovata dopo con Raffaele!!!). Ha detto di aver visto Mez avvolta dentro una coperta nel guardaroba dopo che la Polizia ha sfondato la porta. Amanda ripeteva che "poteva essere chiunque, potevo essere anche io ad essere uccisa". Anche i giorni dopo hanno commentato che Amanda era alquanto strana e insensibile.

Dichiarazioni di BIDWELL Jade del 28.01.2008

Ha conosciuto Mez alla fine di Settembre. Era sempre con Amy, Sophie, Robyn e non con maschi. Non conosce Amanda. La sera di Halloween è andata con altre amiche al Merlin e ha visto Mez con le solite amiche, Amy, Sophie e Robyn. Non ricorda se si sia avvicinato qualcuno a Mez. Poi si sono ritrovate al Domus. Mez con le solite amiche. Anche qui non ricorda di averla vista parlare con dei ragazzi neanche di colore. LEI NON L'HA VISTA. Rudy non lo conosce se non dai giornali. La nonna dall'Inghilterra le aveva detto che avevano sgozzato una ragazza inglese. Che fosse Mez l'ha saputo in Questura. Non ricorda se Amanda fosse già lì, però dopo l'ha vista con Raffaele e le altre coinquiline della casa e un ragazzo. Amanda diceva che Mez era stata trovata in un armadio avvolta in una coperta e diceva (in inglese) "L'HO VISTA IO". Queste cose le diceva al telefono o le dichiarava alle coinquiline e non a loro. Poi quando si avvicinava a noi non ha ripetuto queste cose. E' ovvio che mentre attendevano in questura alcune entravano ed alcune uscivano dalla stanze per essere sentite, perciò non tutte le giovani inglesi ricordano gli stessi discorsi. Raffaele e Amanda si dondolavano come se danzassero, si baciavano. Amanda diceva anche che chiunque avesse fatto questo deve aver osservato la casa dall'esterno per accertarsi che Mez fosse sola. Amanda non ha mai parlato con lei direttamente e l'unica cosa che ha detto direttamente è stata "ma in tutto questo non sappiamo nemmeno quali sono i nostri nomi, non so i vostri nomi" e a noi è sembrato strano perché in un momento così grave non c'era da socializzare.

Dichiarazioni di Tavernese Francesco del 22 maggio 2008

E' il responsabile della sezione universitaria del collegio maschile Onaosi, lo era anche ai tempi in cui era ospite dell'istituto il Sollecito. Lo descrive come un giovane introverso, poco socievole, con problemi nel relazionarsi, senz'altro dedito a consumazione di cannabis anche se non ne hanno mai avuta prova concreta. Ricorda che era un fan di Marilyn Manson e che un altro frequentatore del collegio aveva raccontato di essere rimasto turbato dal fatto che lo stesso visionava dei film erotici dal contenuto davvero violento, quelli cosiddetti di "sesso estremo" tanto che l'educatore era intervenuto sul Sollecito vietandogli l'ingresso e la visione del suddetto materiale nella struttura.

A Raffaele è morta la madre mentre frequentava il collegio, lui non ne ha parlato ma girava la voce si fosse suicidata.

Dichiarazioni di Leonardo Fazio del 27 maggio 2008

Conosce Raffaele dai tempi del collegio e lo descrive come un giovane introverso, dice che Raffaele a quei tempi non aveva ancora avuto rapporti sessuali. Ricorda avesse materiale pornografico ma non ne ricorda il contenuto, non era a conoscenza se facesse o meno uso di droghe.

E' rimasto colpito dal fatto che Raffaele e Amanda la sera del 4 novembre si sono presentati a casa di un amico comune, Paolo Cappa, e al solito si scambiavano effusioni mostrandosi completamente insensibili alla tragica fine della loro amica inglese. Il 31 ottobre Sollecito è stato con loro a festeggiare la laurea di Francesco De Robertis ma alle 17.30 i festeggiamenti si sono conclusi.

Dichiarazioni di Angelo Cirillo del 27 maggio 2008

Ricorda Raffaele come un ragazzo molto buono e riservato. Dice che ai tempi del collegio non aveva ancora avuto rapporti sessuali e non è a conoscenza se fosse un consumatore di droghe ed un appassionato di film porno. Dichiarava di essere lui l'autore dell'avvolgimento di Sollecito nella carta igienica in una serata goliardica ma alla fine del verbale sente il bisogno di precisare che quanto detto su Raffaele è inerente al periodo in cui lui lo ha conosciuto in collegio e nulla può garantire per il prosieguo.

Dichiarazioni di Filomena Romanelli e Laura Mezzetti del 7 maggio 2008

Nell'ultimo sopralluogo effettuato nella casa di via della Pergola nr. 7 in data 23.04.08 venivano reperite oltre a numerose scarpe della vittima e della Knox anche due lampade da tavolo di colore nero che sono state prelevate entrambe dalla scrivania in camera di Meredith. Giova però sottolineare che a seguito delle perquisizioni effettuate le lampade sono state spostate, cioè al momento dell'ingresso della polizia giudiziaria dopo il delitto erano posizionate così: una tra il letto e il comodino di Mez, l'altra in terra ai piedi del letto sempre di Meredith. SI RAPPRESENTA INOLTRE CHE LA STANZA DI AMANDA RISULTAVA PRIVA DI PUNTI LUCE TANTO CHE OGNI VOLTA CHE SI E' EFFETTUATA UNA PERQUISIZIONE IN QUELLA STANZA SONO STATI ADOPERATI DEI FARI PER ILLUMINARE.

Venivano sentite in merito la Romanelli e la Mezzetti. Le giovani coinquiline prima descrivevano le lampade in questione e poi riconoscevano SENZA OMBRA DI DUBBIO la lampada nera con il pulsante rosso come appartenente al mobilio della stanza di Amanda, precisamente come la lampada che Amanda teneva sempre sul comodino della sua camera non avendo peraltro altre luci E

UNICAMENTE DA AMANDA UTILIZZATA.

L'UFFICIO DA' ATTO CHE LA LAMPADA DI AMANDA E' QUELLA RINVENUTA AI PIEDI DEL LETTO DI MEREDITH IN TERRA!!

Le ragazze aggiungono inoltre che quella lampada non è mai stata in camera di Meredith!!

E' forse per questa dimenticanza che Sollecito ha cercato di sfondare la porta di Mez prima di chiedere aiuto?? E perché pur avendo cercato di sfondare la porta prima dell'arrivo della Polizia postale poi in presenza di questa Amanda continuava a dire che era normale che la stanza fosse chiusa a chiave perché era nelle abitudini di Meredith!?

Le dichiarazioni rese dalla Knox e dal Sollecito.

KNOX Amanda e SOLLECITO Raffaele hanno reso sia oralmente nell'immediatezza del fatto che più volte per iscritto dichiarazioni come persone informate sui fatti prima di assumere la posizione di indagati.

La Knox veniva sentita a verbale la prima volta in data 2 novembre 2007 e in quell'occasione dichiarava di aver visto Meredith verso le ore 13 del primo novembre presso l'appartamento dalle medesime occupato, dove si trovava in compagnia del suo fidanzato Sollecito Raffaele; di averla vista uscire all'incirca alle ore 15.00-16.00 ma di non sapere dove fosse diretta; di essersi trattenuta sino alle ore 17.00 con il Sollecito; di essersi quindi recata con quest'ultimo presso il suo appartamento; di avervi passato l'intera notte; di essere tornata presso l'appartamento di Via della Pergola verso le ore 11.00 della mattina successiva; di aver trovato il portone d'ingresso aperto; di avere chiamato le coinquiline ma senza risposta; di essersi recata in uno dei due bagni e di avervi trovato tracce di sangue che comunque non si preoccupava di pulire; di aver notato nell'altro bagno il water sporco di feci; di essersi meravigliata di tale circostanza, ma di non aver provveduto a ripulire il water stesso; di essere uscita dall'appartamento verso le ore 11.30, chiudendo la porta di ingresso a chiave; di essere tornata presso l'appartamento del Sollecito riferendogli quanto aveva avuto modo di constatare. Precisava ancora di avere cercato di contattare Meredith ma senza alcun risultato; di essere nuovamente andata presso l'appartamento di via Pergola in compagnia del Sollecito; di aver constatato che il vetro di una finestra era stato rotto; di aver accertato che la porta della stanza occupata da Meredith era chiusa a chiave, di essersi determinata a chiamare i carabinieri dopo che lo stesso Sollecito aveva telefonato alla sorella per avere un consiglio su come comportarsi.

Nella stessa data veniva sentito a sommarie informazioni Sollecito Raffaele che confermava

integralmente le dichiarazioni della Knox con l'unica annotazione riguardante il water del secondo bagno che affermava di aver trovato pulito, a differenza di quanto aveva riferito la ragazza.

Il Sollecito e la Knox, durante il sopralluogo del 2 novembre, hanno avvicinato il Sostituto Commissario Monica Napoleoni e le hanno riferito che, quando Amanda si era recata la prima volta nell'abitazione, il 2 novembre, aveva notato, verso le 10.30 – 11.00, le feci nel water, ma al loro successivo ritorno, s'erano accorti che le feci non c'erano più. Il Sollecito lo ha ripetuto al Sostituto Commissario e le ha detto che della cosa s'era ricordata Amanda in quel momento e glielo aveva detto.

Il Sost. Commissario Napoleoni si recava allora nel bagno e accertava che le feci erano invece ancora nel water riferendo subito la circostanza della strana indicazione fornita dal Sollecito al PM presente sul posto.

Lo rappresentava inoltre al personale della Polizia Scientifica e al CT medico – legale Dr. Luca Lalli per i successivi accertamenti e prelievi biologici. Quindi, il water al momento del primo sopralluogo della Polizia, era ancora sporco con le feci.

Anche il SOLLECITO veniva sentito più volte. Il 5.11.05 dichiarava che:

- il giorno 1° novembre si è svegliato a casa sua alle 11,00 circa e ha fatto colazione con Amanda che poi è uscita. Alle 13 – 14 l'ha raggiunta in Via della Pergola n. 7. Hanno pranzato insieme. C'era Meredith che però non ha pranzato con loro.
- Meredith è uscita alle 16,00, mentre lui e Amanda sono rimasti sino alle 17,30 – 18.
- Sono rimasti in centro sino alle 20,30 – 21.
- Lui torna a casa da solo alle 21, mentre Amanda gli disse che sarebbe andata al pub Le Chic perché voleva incontrare degli amici;
- Lui si è messo al computer e si è fatto una "canna". Ha cenato ma non ricorda cosa;
- Verso le 23 lo ha chiamato il padre all'utenza fissa n. 075/9660789. Amanda non era ancora tornata.
- Per altre due ore ha navigato sul computer e alle una circa è tornata Amanda che non ricorda come fosse vestita.
- Non ricorda se consumarono un rapporto sessuale.
- Si sono svegliati a casa sua (del Sollecito) alle 10 e Amanda gli ha detto che voleva tornar a casa a farsi una doccia e cambiarsi gli abiti. E' uscita verso le 10,30, dopo aver preso una busta vuota dicendo che le sarebbe servita per mettere i panni sporchi. Lui è tornato a dormire.

- Verso le 11,30, Amanda è tornata a casa e si era cambiata i vestiti. Aveva con sé la sua solita borsa ma lui non sapeva cosa vi fosse.

- Sono andati in cucina e hanno parlato un po'. Amanda gli ha detto che aveva trovato la porta esterna d'ingresso spalancata e delle tracce di sangue nel bagno piccolo. Gli ha chiesto se la cosa gli sembrasse strana e lui le ha risposto di sì, consigliandole di chiamare le amiche. Amanda gli ha risposto che aveva chiamato Filomena ma che Meredith non gli rispondeva.

- Verso le 12 sono usciti di casa e si sono recati nell'abitazione di Amanda, giungendovi dopo circa dieci minuti.

- Amanda ha aperto la porta con le chiavi e, appena entrati, hanno visto la porta della camera di Filomena aperta con vetri per terra e la stanza tutta in disordine. La porta della camera di Amanda era aperta e tutto in ordine. Ha visto gocce di sangue nel lavandino del bagno di Meredith e sangue, misto ad acqua, sul tappetino dello stesso bagno. La porta della camera di Meredith era chiusa a chiave.

- nella cucina era tutto in ordine, nella camera di Laura anche.

- Amanda è in quel momento entrata nell'altro bagno, quello grande, adiacente alla cucina e ne è uscita spaventata, abbracciandolo forte e dicendogli che, quando aveva fatto la doccia, aveva visto delle feci all'interno del water, mentre il water era pulito. (Ciò è invece falso, perché le feci nel water di quel bagno erano presenti al momento dell'intervento della Polizia giudiziaria e del PM e sono state poi analizzate, unitamente alla carta igienica).

- Lui ha dato solo una rapida occhiata nel bagno, fidandosi di quello che gli aveva detto Amanda.

- Allora sono usciti e Amanda ha provato ad arrampicarsi sino alla finestra di Meredith, ma s'è accorta che non era possibile e lui l'ha bloccata. Lui ha cercato di sfondare la porta di Meredith ma non c'è riuscito. Poi ha chiamato sua sorella, Tenente CC. che gli ha detto di chiamare il 112, cosa che ha fatto, ma, nel frattempo, è sopraggiunta la Polizia Postale (cosa non rispondente al vero perché le chiamate al 112 sono successive all'intervento della Polposta).

- Aveva riferito un sacco di "cazzate" nei precedenti verbali, perché Amanda lo aveva convinto della sua versione dei fatti e non ha pensato alle incongruenze.

Dal canto suo Knox Amanda in data 6 novembre 2007, prima alle ore 1.45 alla PG, poi alle ore 5.45, al PM dichiarava che giovedì primo novembre, alle ore 20.30, mentre si trovava

presso l'abitazione di Sollecito Raffaele, riceveva un messaggio sul proprio telefono cellulare inviatole da tale Patrick, titolare del pub Le Chic, dove la stessa lavorava, con il quale il predetto la avvisava che quella sera il locale sarebbe rimasto chiuso e che quindi non sarebbe dovuta andare.

La medesima gli rispondeva che si sarebbero visti dopo, quindi usciva di casa dicendo al Sollecito che andava al lavoro mentre, al contrario, si portava presso il campo da basket di piazza Grimana; quì incontrava Patrick con il quale si recava nell'appartamento di via Pergola dove non ricordava se già era presente Meredith o se la stessa fosse sopraggiunta poco dopo; aggiungeva comunque che, nonostante i ricordi confusi, avendo assunto nel pomeriggio haschish, Patrick si appartava con Meredith, della quale si era invaghito, nella camera da letto dove facevano sesso, che non ricordava se quest'ultima fosse stata prima minacciata ma che era stato Patrick ad ucciderla.

La Knox precisava che in quei momenti, che non sapeva quantificare, sentiva Meredith urlare tanto che, spaventatasi, si era tappata le orecchie, immaginando anche cosa potesse essere successo. Riferiva ancora di non essere sicura se fosse presente anche Sollecito Raffaele ma la mattina dopo si era ritrovata a dormire a casa del fidanzato nel suo letto.

Confermava poi le dichiarazioni già rese per quanto attiene lo svolgimento dei fatti dalle ore 10.00 della mattina, momento in cui si era svegliata, fino all'arrivo della Polizia Postale.

Sollecito Raffaele, in sede di udienza di convalida davanti al GIP D.ssa Matteini, aggravava ulteriormente la propria posizione, modificando ancora una volta la propria versione e fornendo una ricostruzione dei fatti che ha dell'incredibile e sulle quali non esistono limiti di utilizzazione.

Affermava, infatti, di aver passato l'intera notte tra il primo e il 2 novembre con Knox Amanda, avendo fatto rientro nella propria abitazione verso le ore 20.00 — 20.30; proseguiva sostenendo di aver cenato con la ragazza, di essersi reso conto dell'arrivo di messaggi sul telefonino della ragazza, di aver saputo dalla medesima che quella sera non sarebbe dovuta andare al lavoro presso il pub Le Chic, come le era stato comunicato attraverso un SMS inviatole al suo cellulare e di essere quindi andati a dormire insieme. Sempre secondo il Sollecito *nell'udienza di convalida*, i due si sarebbero svegliati la mattina dopo verso le ore 10.00, quando Amanda usciva di casa per tornarsene in via della Pergola per fare una doccia.

Sempre nel corso delle stesse dichiarazioni, il Sollecito aggiungeva, anzi, che non ricordava

se la Knox fosse uscita o meno ma ribadiva comunque di non essersi mosso da casa essendo rimasto davanti al computer: è appena il caso di sottolineare, invece, la Polizia Postale ha accertato che il Sollecito utilizzava il programma E Mule, con connessione continua, che non richiede la presenza dell'utente sul posto e *infatti al momento della perquisizione, quando il Sollecito era in Questura fermato, la connessione sul suo computer era ancora in funzione senza la presenza del Sollecito.*

Il Sollecito ha ribadito di avere ricevuto una telefonata dal padre alle ore 23.00, telefonata che poco dopo precisava di non ricordare se l'aveva in concreto ricevuta o se aveva riferito di averla ricevuta, per corroborare la circostanza relativa alla sua permanenza in casa.

Come è possibile constatare, il Sollecito, come s'è detto, forniva ancora una diversa versione rispetto a quelle date in precedenza, in merito alla condotta tenuta dalla Knox la notte tra il 1 e il 2 novembre, attribuendo la responsabilità di tale comportamento all'influenza esercitata sul medesimo dalla ragazza a seguito delle dichiarazioni da questa rese nell'immediatezza alla Polizia Postale, dichiarazioni che, al contrario, la predetta mai aveva reso agli agenti della Polizia postale intervenuti sul posto, anche per la sua difficoltà di parlare e capire l'italiano, come d'altro canto precisava poi lo stesso Sollecito.

In una sorta di memoriale, dopo il fermo, Amanda ha detto che:

- verso le 17 del primo novembre, andò a vedere un film a casa del Sollecito;
- Poi ha ricevuto un messaggio di Diya Lumumba che la avvertiva di non andare nel locale quella sera perché non c'era nessuno e lei gli ha risposto: “ Ci vediamo. Buona serata.”
- Ha informato il Sollecito che poteva rimanere con lui quella sera;
- Da allora, ha un ricordo confuso;
- Mangiarono piuttosto tardi, verso le 23;
- Dopo cena, ha notato un po' di sangue nella mano di Sollecito, ma potrebbe essere stato il pesce;
- Dopo cena, si è verificata la rottura dei tubi sotto il lavandino e si è verificato un allagamento;
- Non avendo il mocho, ha detto che avrebbero potuto pulire il giorno dopo con il mocho che era a casa delle ragazze;
- Afferma testualmente: “ Nella mia mente ho avuto dei flash in cui vedo Patrick in immagini

confuse. Lo ho visto vicino al campetto di basket. Lo ho visto vicino alla porta di casa. Mi sono vista rannicchiata in cucina con le mani sopra le orecchie perché nella mia testa ho sentito Meredith gridare, ma ho detto questo molte volte in modo da chiarirlo a me stessa”. Poi dice di non essere sicura.”

- Poi si chiede cos’abbia da nascondere il Sollecito ed ha aggiunto che probabilmente Raffaele è spaventato come lei e che si è trovato in una situazione in cui non avrebbe mai pensato di trovarsi e “forse sta tentando di trovare una via d’uscita”, prendendo le distanze da lei.

- Ha fumato marijuana con il Sollecito;

- Ricorda di aver fatto la doccia col Sollecito, a casa di quest’ultimo;

- Aggiunge: “ Nei flashback che sto avendo, vedo Patrick come l’assassino, ma il modo in cui la verità appare nella mia mente, non c’è nessun modo per me di appurarla, perché non ricordo CON CERTEZZA se io fossi a casa mia quella notte”.

Gli accertamenti compiuti

A proposito delle dichiarazioni del Sollecito, circa l’utilizzo, da parte sua, del proprio computer e la “navigazione” in Internet, in pratica dalle 21 circa di sera sino alle 1 del mattino del 2, gli accertamenti svolti in proposito dalla Polizia Postale hanno dato invece il seguente esito: "...le analisi non consentivano di individuare alcun tipo di interazione umana né con il PC né con la rete internet tra le 21.10.32 del 01/11/07 e le 05.32.08 del 2/11/07" (vds. informativa del Compartimento Polizia Postale e delle comunicazioni per l’Umbria in data 19.11.07, prot. 1975/2007).

In altre parole, nell’arco di tempo di ben otto ore circa, non vi sono comandi o interazioni di sorta né a livello di PC né a livello di rete internet che, quindi, poteva essere collegata secondo modalità che prescindevano da azioni dirette dell’utente. Il Sollecito, quindi, ha mentito su tale fondamentale circostanza.

La Polizia Postale ha accertato, in particolare, che il Sollecito utilizzava il programma E Mule, con connessione continua, che non richiede la presenza dell’utente sul posto e *infatti al momento della perquisizione, quando il Sollecito era in Questura per il fermo, la connessione sul suo computer era ancora in funzione benché il Sollecito si trovasse ad alcuni chilometri di distanza, nei locali della*

Squadra Mobile, dove era stato sentito per lungo tempo e dove, dopo le 8,30 del mattino, è stato fermato insieme alla Knox e al Diya, con indosso un coltello a serramanico lungo circa cm. 8,5.

Con informativa del 22.11.07, la Polizia Postale trasmetteva il verbale di s.i. del responsabile della sicurezza della società Fastweb S.p.a., in relazione ai file di log dell'utenza n. 075/9660789, in uso al Sollecito. Ne risultava che:

- il tipo di contratto della linea in uso al Sollecito, della tipologia "Flat", non richiede alcuna autenticazione e, quindi, la sessione è sempre aperta e Fastweb può vedere solo se il collegamento genera traffico e quali eventi lo abbiano riguardato;

- l'analisi dei file di log generati dal traffico su quella linea ha evidenziato che la quasi totalità dell'attività effettuata verso la rete internet, nell'arco compreso tra le ore 18,00 del 01° 11 e le ore 8,00 del 2 novembre 07, è prevalentemente quella tipica dell'utilizzo di programmi *peer to peer* di file *sharing*, in relazione ai quali *la presenza fisica di un operatore al terminale è necessaria solo in una fase di ricerca e selezione del file da scaricare. Poi, la macchina dev'essere lasciata accesa e connessa onde portare a termine, in totale autonomia, il download dei file, operazione che quando riguardi file "pesanti" come films, album musicali, software per computer, videogiochi e simili, richiede molte ore per il suo completamento;*

- per quanto concerne i servizi specifici offerti da Fastweb, per la cui fruizione è indispensabile la presenza al terminale dell'utilizzatore, perché richiedono l'autenticazione dell'utente (accesso alla casella di posta elettronica fastwebnet.it, accesso riservato alle sezioni del portale Fastweb, quali conto on line, consultazione traffico telefonico, ecc., trasferimento di chiamata via web, cambio di profilo tariffario), è risultato che, sull'utenza n. 075/9660789, nel periodo tra le ore 00,00 del primo novembre e le ore 24 del 2 novembre 2007, tali servizi non sono stati utilizzati.

- In tutto l'arco temporale analizzato, la quantità di pacchetti transitati sulla linea in relazione al protocollo TCP (a cui si riferisce in particolare l'attività di navigazione in Internet) era irrisoria, corrispondente a poco più di un megabyte e riconducibile a servizi automatici attivi sul computer, quali aggiornamento e refresh di pagina che avvengono a intervalli regolari di tempo. Il protocollo UDP, riferito all'erogazione di servizi quali video,

voce, broadcast, , poiché rivela la fruizione di servizi che richiedono il passaggio di un notevole quantitativo di byte, non è compatibile con l'effettiva fruizione di un servizio, poiché risulta aver generato pochissimi Mb di traffico.

Dall'analisi del prospetto del traffico telefonico generato dall'utenza mobile 3403574303 e da quella fissa n. 075/9660789, entrambe in uso al Sollecito risulta, quanto all'utenza mobile, che, mentre la stessa viene utilizzata tutti i giorni, dalla tarda mattinata sino a tarda notte, in certi casi addirittura sino alle prime ore della mattina del giorno successivo, è stata attivata prima delle ore 8,00 solo la mattina del 2 novembre 07, quando il Sollecito ha ricevuto un messaggio alle ore 06.02, dopo aver cessato l'attività altrettanto inspiegabilmente presto, cioè addirittura alle 20.42.56 del primo novembre, cioè della sera precedente.

Quanto all'utenza fissa, non risultano essere pervenute chiamate tra la sera del primo e la mattina del 2 novembre 07, contrariamente a quanto sostenuto dal Sollecito che ha ricevuto di essere stato chiamato dal padre alle ore 23.

Nell'annotazione del 6.11.07 redatta dall'Isp. C. R. Ficarra, si dà atto che la Knox ha riferito di un ragazzo "sudafricano", di colore, basso, che giocava a basket nel campo di Piazza Grimana, che avrebbe frequentato l'appartamento al piano inferiore di Via della Pergola n. 7 e in quell'occasione sarebbe stata presente anche Meredith (poi identificato nel noto Rudy Hermann Guede) Ha detto di fare uso di hashish, unitamente al Sollecito e che questo in passato avrebbe usato anche cocaina e acidi. Si fa presente che la segnalazione circa Rudy è stata tardiva e sollecitata dagli investigatori ai quali era già stato raccontato della sua presenza dai vicini di casa di Mez.

In un'intercettazione ambientale del 4.11.07 nei locali della Squadra Mobile, Amanda parla di un soggetto che è stato "carino" a trovarle un lavoro, ma poi aggiunge che è terrificante e pazzo quando deve interrompere un rapporto. Poi Amanda aggiunge che Shaky non le piace. Come detto sopra vuole puntare l'attenzione degli investigatori su un giovane poi risultato estraneo!

Sempre nell'ambientale Amanda riferisce a Sollecito della sua visita a casa e di come le è stato chiesto di controllare se mancasse qualche coltello in cucina.

In un'annotazione del Vice Questore Agg. Edgardo Giobbi, si precisa che in occasione del fermo del Diya, quest'ultimo ha detto di non aver mai conosciuto Meredith, ma poi ha smentito tale

affermazione in sede di convalida.

Con Annotazione in data 5.11.07, a firma dell'Isp. capo della Polizia Postale Michele Battistelli, si precisa che dal momento dello sfondamento della porta della camera di Meredith sino all'arrivo della Scientifica, è stato impedito a chiunque l'accesso alla stanza.

I telefoni in uso a Meredith rinvenuti nel giardino Biscarini erano un Sony Ericsson K700i con IMEI 35400600816980605, con scheda estera e un Motorola C 140 con IMEI 353020017476558, con numero 348/4673711.

Per meglio comprendere l'anomalo comportamento della Knox e del Sollecito nella mattinata del 2 novembre, occorre tornare alla descrizione dei primi interventi degli organi di PG.

Con informativa in data 2.11.07, la Polizia Postale riferiva della telefonata minacciosa ricevuta da Lana Elisabetta alle 22,00 del 01° novembre; riferiva del fatto che il figlio della Lana Biscarini Alessandro aveva rinvenuto il cellulare Motorola nel giardino della villa il giorno successivo 2.11.07, cellulare acceso con utenza Vodafone, intestata a Romanelli Filomena, coinquilina di Meredith e Amanda.

La Lana scopriva poi, alle 12, su indicazione della figlia, sempre nel giardino l'altro cellulare Sony Ericsson che veniva scoperto perché squillava ma era un'utenza straniera.

Un equipaggio della Postale (diverso da chi verbalizzava) si portava allora in Via della Pergola 7 e gli agenti, giunti sul posto alle ore 12,35, trovano la Knox e il Sollecito che riferivano di avere notato, rientrando in casa in mattinata, un vetro della finestra infranto e sospettavano un furto.

La Knox rintracciava la Romanelli che giungeva alle 13.00 circa. Insieme ai presenti, gli agenti entravano nell'appartamento da dove non sembrava mancare nulla ma si accorgevano che la stanza di Meredith era chiusa a chiave e, insospettiti anche dell'insolita circostanza della perdita dei cellulari, abbattevano la porta e rinvenivano il cadavere della ragazza.

Con annotazione sempre del 2.11.07, sempre la Polizia Postale riferiva, più dettagliatamente, che sul posto, alle 12,35, erano stati trovati la Knox e il Sollecito che riferivano loro di essere in attesa di una pattuglia dei carabinieri da loro chiamati, perché, rincasando quella mattina, avevano visto il vetro di una finestra rotto (E IL SANGUE?? E LE FECI?? E LA PORTA APERTA??). Chiedevano alla Knox di poter rintracciare la Romanelli e lei forniva il n. 348/4673711, che corrispondeva a quello rinvenuto

nel giardino dei Biscarini, in Via Sperandio. SAPEVA BENISSIMO AMNADA CHE QUEL NUMERO ERA IN USO A MEREDITH!!

Mentre gli agenti acquisivano informazioni, verso le 13,00 sopraggiungeva la Romanelli, unitamente a Grande Paola, a Zaroli Marco e Altieri Luca.

Entrati in casa, rilevavano l'effrazione della finestra della camera della Romanelli, ma si accorgevano che non era stato asportato nulla: vi erano infatti un PC portatile, una macchina fotografica digitale e alcuni gioielli dentro un cassetto del comodino della stanza ma tutti gli oggetti erano al loro posto.

Si accorgevano inoltre che la porta della camera di Meredith Kercher (di cui non si avevano notizie dalla mattina del primo) era chiusa a chiave e, ciò, unitamente al rinvenimento dei cellulari in uso alla stessa nel giardino di Via Sperandio, era sospetto. Abbattuta la porta alle 13,15, trovavano il cadavere di Meredith in terra, coperta da una trapunta. La stanza era a soqqadro con molto sangue a terra, numerose macchie al muro, indumenti intimi e jeans sparsi sul pavimento.

L'ambiente veniva prontamente bloccato da intrusioni esterne.

Con informativa datata 6.11.07, quest'ufficio riferiva che era stato accertato che le chiamate al 112 del Sollecito e della Knox erano state effettuate non prima dell'intervento della Polizia Postale (come il Sollecito e la Knox avevano raccontato agli agenti della Postale) ma dopo l'arrivo della Polizia Postale. Infatti, la pattuglia della Polizia Postale giungeva alle 12,35, mentre le chiamate al 112 sono state fatte alle 12.51:40 e alle 12.54:39, perciò quando la postale era già intervenuta.

Con relazione in data 6.11.07, il Commissariato P.S. di Foligno concludeva che le scarpe sequestrate al Sollecito in occasione del fermo, "potevano" aver prodotto l'impronta da scarpa rinvenuta nella stanza del delitto, addirittura sotto il piumone che copriva il corpo di Meredith, in occasione del sopralluogo. Successivamente si risconterà invece che l'impronta corrisponde ad una scarpa indossata dal Guede e dallo stesso fatta sparire dopo il delitto.

Risulta inoltre che i cellulari del Sollecito e dell'Amanda sono rimasti inattivi rispettivamente dalle 20.42:56 del primo novembre alle 06.02:59 del 2 novembre e dalle 20.35:48 del primo alle 12.07:12 del 2.

Il CT Lalli ha concluso che la morte si è verificata alle 23,00 circa, con scarto minimo e

massimo di circa un'ora e più o meno alla stessa ora viene collocata dai CT del Gip, vedi incidente probatorio del 19 aprile 2008.

A tutto questo va aggiunto il risultato decisivo costituito dal rinvenimento delle tracce del DNA della vittima nella lama di un grosso coltello da cucina trovato nell'abitazione del Sollecito, con DNA di Amanda nell'area compresa tra la lama e il manico del coltello (vds. Rep. 036 allegato all'informativa in data 19.11.07 del Servizio Polizia Scientifica – Direzione centrale Anticrimine del Dipartimento della P.S.). Il coltello è stato rinvenuto all'interno del primo cassetto della cucina dell'appartamento del Sollecito ed è successivamente risultato NON INCOMPATIBILE con alcune delle ferite presenti sul collo della vittima. **Deve ritenersi, pertanto, che Meredith sia stata, quindi, interessata dalla lama, mentre la Knox avrebbe impugnato il coltello che, comunque, non poteva essere stato utilizzato dalla Meredith in casa del Sollecito, poiché la ragazza inglese non si era mai recata nell'abitazione di quest'ultimo, come è stato accertato attraverso l'assunzione a s.i. delle coinquiline di Amanda e dalle stesse ammissioni di quest'ultima e di Sollecito.**

PROVA REGINA A CARICO DEL SOLLECITO E' POI LA SCOPERTA DI UN ELEVATO QUANTITATIVO DI DNA SUL GANCETTO DEL REGGISENO DELLA POVERA RAGAZZA INGLESE, GANCETTO RINVENUTO SU UN LEMBO DEL REGGISENO TAGLIATO CON UNA LAMA... E POI A CARICO DI AMANDA OLTRE AL SANGUE SUL RUBINETTO E SULLA MANIGLIA E DNA MISTO DI LEI E MEZ NEL BIDET ANCHE GOCCE DI SANGUE MISTO DI LEI E MEZ NEI COTTON FIOC !!

Va COMUNQUE prima di tutto evidenziato il fatto che i due hanno reso dichiarazioni palesemente false, hanno fornito un coacervo impressionante di contraddizioni e di assurdità, nel tentativo di dare una spiegazione dei fatti che li potesse scagionare.

L'assurdità di quanto dichiarato dai due e il clamoroso contrasto con le risultanze delle indagini è stato descritto in precedenza, ma appare opportuno che si porti l'attenzione, ad esempio, alla versione fornita dai due e in particolare dal Sollecito, della loro condotta e dei loro movimenti la mattina del 2 novembre.

Amanda si sveglia a casa del Sollecito e invece di usare la doccia lì presente, avverte non si sa perché, il bisogno di farsela nella propria casa.

Eppure Amanda ci ha detto nel suo memoriale di ricordarsi di aver fatto la doccia col Sollecito, a casa di quest'ultimo, evidentemente proprio quel mattino.

Si conceda che Amanda senta il bisogno di rifarsi la doccia a casa sua. Strano la doccia a casa di Sollecito è ben più grande ed accogliente della sua in via della Pergola! Si ricordi inoltre che a parere unanime Amanda non sia neanche molto pulita..Porta anche una busta per riporvi i panni sporchi. Per portarli dove ? Non c'era forse la lavatrice nel bagno più grande di casa sua?

Giunge nella propria casa che trova con la porta esterna aperta. Ma non basta: trova tracce di sangue e la camera di Meredith chiusa. Non basta ancora: trova il water del bagno più grande con le feci che evidentemente non sono le sue perché ne parla preoccupata con Raffaele al suo ritorno da lui.

Ce ne sarebbe abbastanza per allertare Carabinieri o Polizia. Invece Amanda si fa tranquillamente la doccia in quelle condizioni, mentre potrebbe aggirarsi intorno alla casa qualche malintenzionato che aveva aperto la porta e aveva lasciato tracce di sangue, suo o peggio di terzi.

Poi ritorna, come se nulla fosse, a casa di Sollecito che informa di quello che è successo e che ha visto e Raffaele, “dopo aver fatto colazione” non trova altra soluzione che chiamare le coinquiline.

Poi ritornano nella casa e qui scoprono l'effrazione nella camera di Filomena. Stranissima effrazione: i vetri della finestra mandati in frantumi all'interno della camera, *messa a soqquadro*, con una grossa pietra lasciata nella camera, del tipo di quelle che si trovano usciti dalla casa, sotto la strada che si dirige verso il rione di Sant'Antonio. Come ha fatto Amanda a non essersene accorta prima?

Ma da dove poteva essere stata lanciata quella pietra? Non dall'esterno, come già detto infatti, poiché quella finestra s'innalza di circa tre o quattro metri dal piano sottostante e la piazzola da cui si accede alla porta dell'appartamento delle ragazze, si trova, di fronte a quella finestra, a circa sei – sette metri. Solo da quel punto e da quella distanza (perché oltre c'è il vuoto determinato dal vistoso dislivello del terreno), appoggiandosi alla ringhiera in legno, si potrebbe cercare di rompere il vetro, sperando di riuscire a centrare il margine di una ventina di centimetri tra le due persiane che sono state

così trovate dalla Polizia, evitando di colpirle e di far cadere a terra la pietra.

Difficile, pressoché impossibile, rompere dall'esterno quel vetro, ma entrare nella stanza per metterla a soqqadro, era impossibile. Da dove sarebbero entrati ? Dalla discesa sotto la finestra, distante tre o quattro metri da terra ? Avrebbero dovuto usare una scala per entrare, in piena mattinata e alla vista dei passanti e degli automobilisti che transitano, tra l'altro, a velocità necessariamente ridotta, lì davanti, perché l'effrazione non è stata notata alle 10,00 – 10,30 del mattino, in occasione del primo accesso della Knox, ma più tardi??

E poi, effrazione per fare che cosa ? Non mancava nulla nella stanza di Filomena, neppure oggetti di indubbio valore e facilmente trasportabili.

No, quell'effrazione è un tentativo *maldestro* di depistaggio di chi si trovava *all'interno*, che è servita a giustificare la chiamata al 112 e *all'interno, di persone vive, quella mattina, a quelle ore, c'erano solo Raffaele ed Amanda* e nessun altro. Anche se i cellulari, il denaro ed altri effetti della povera vittima sono stati dopo il delitto realmente asportati ma da chi era all'interno!!

Non basta: perché mentire ancora sulla chiamata al 112 ? Infatti, contrariamente a quanto sostenuto dai due, i Carabinieri sono stati chiamati alle 12.51:40 e alle 12.54:39, mentre la Polizia Postale era arrivata circa venti minuti prima, alle 12,35.

Il Sollecito ha cercato di avvalorare l'idea di una sua permanenza a casa quella notte tra il 01° e il 2 novembre, sostenendo di avere navigato su Internet sino in pratica alle 1 del mattino del 2 e di avere ricevuto una chiamata del padre alle 23, ma gli accertamenti della Polizia Postale lo hanno puntualmente e inesorabilmente smentito.

Come si è già detto e come si illustrerà più in dettaglio, erano in corso attività che non richiedevano la presenza dell'operatore al terminale e non risulta alcuna chiamata NE' AL TELEFONO FISSO DELL'ABITAZIONE NE' SULL'UTENZA CELLULARE DEL SOLLECITO CHE RISULTAVA STRANAMENTE SPENTA nell'arco di tempo compreso tra la sera del primo novembre e la mattinata del 2.

Questo è un dato fuori discussione.

Perché mentire in modo così clamoroso, fornendo via via diverse, contraddittorie e sempre meno credibili versioni ?

Le progressioni investigative, relative all'omicidio di Meredith KERCHER, hanno, quindi, permesso di confermare, con riferimento agli indagati SOLLECITO e KNOX, i preliminari e gravi

indizi di colpevolezza ed il lavoro di indagine, orientato a far luce sulle effettive presenze e le relative dinamiche d'azione tenute dai citati SOLLECITO e KNOX, all'interno della villa del delitto, ha permesso, in definitiva, di aggiungere, dei fondamentali tasselli accusatori, scaturenti da testimonianze e da obiettivi risultati scientifici che di seguito verranno esaminati.

In sede di udienza di convalida del fermo, il SOLLECITO ha descritto con accuratezza quello che lo stesso aveva fatto nel periodo temporale compatibile con l'omicidio, riferendo, in particolare, come s'è detto, di avere usato il computer e di avere ricevuto una telefonata del padre.

Deve essere sottolineato che nello stesso arco temporale Sollecito, come pure Amanda, spegne anche il telefono cellulare rendendosi quindi irreperibile fino alla mattina successiva.

La presenza nella propria abitazione di Raffaele SOLLECITO nei momenti in cui nella villa del delitto veniva uccisa la povera Meredith non è quindi provabile dall'uso del computer come già escluso dalla perizia della polizia postale, ritenuta dai giudici "definitiva ed insuperabile".

Quanto alla telefonata ricevuta dal padre, Raffaele SOLLECITO dichiarava al GIP in sede di interrogatorio di convalida : “ *...si ho ricevuto la telefonata di mio padre perché lui mi telefona ogni sera prima che lui va a dormire , e io rispondo e come avevo detto comunque alla polizia non mi ricordo bene se mi ha telefonato sull'utenza fissa o sul cellulare...*”

Anche questa circostanza è stata, come s'è detto, smentita dalla relazione del personale del Servizio Centrale Operativo (Isp.re Capo LATELLA) trasmessa con nota dell' 08 novembre 2007 nella quale si afferma , chiaramente, che l'utenza nr.340.3574303 generalmente viene utilizzata tutti i giorni fino a tarda notte, in alcuni casi fino alle prime ore della mattina successiva e solitamente non è mai stata attivata prima delle ore 08.18. A differenza di ciò la sera del 01 novembre non ha più traffico telefonico dalle ore 20.42 fino alle successive ore 06.02, circostanza di non poco rilievo se si tiene conto del fatto che Amanda Knox spegne il suo telefono cellulare nello stesso arco di tempo.

Inoltre dalla medesima relazione si attesta che dal tabulato fornito dalla Telecom Italia non risulta che sull'utenza fissa del Sollecito -075.9660789- siano pervenute chiamate tra la sera del 01 e la mattina del 02 novembre. Si ribadisce quindi che non vi è stato alcun contatto tra Raffaele Sollecito ed il padre la sera del delitto.

Altro elemento costituente grave indizio a carico di Sollecito Raffaele è il rinvenimento presso la sua abitazione di un coltello da cucina sul quale la Polizia scientifica rinveniva tracce di DNA di Meredith Kercher e di Amanda Knox .

Con C.N.R. del 19.11.2007 la Polizia scientifica riferiva che gli accertamenti eseguiti avevano permesso di estrarre il DNA di Amanda KNOX sulla lama, in particolare nel punto in cui quest'ultima tocca il manico del coltello stesso e quello di Meredith KERCHER, nella parte terminale della lama stessa, vicino alla punta.

Il posizionamento del materiale genetico è altamente significativo se si riferisce all'assassino che brandisce il coltello ed alla vittima che riceve la pugnalata alla gola.

Comunque si vuole evidenziare che il rinvenimento di DNA sulla punta della lama di un coltello lascia poche dubbi in merito al materiale organico che può aver lasciato dette tracce di DNA dovendosi senza dubbio escludere sia il sudore sia la saliva.

A seguito di questo accertamento, la Polizia giudiziaria ha posto in essere delle attività investigative finalizzate a verificare la storia del coltello da cucina, con riferimento alla sua eventuale presenza nella casa del delitto. Infatti, sulla lama in questione non è stato repertato sangue, in quanto le proteine dello stesso sono velocemente deperibili e, soprattutto, vengono meno quando viene effettuata un'attività di pulizia, ma tale attività di pulizia non è in grado di eliminare tracce di DNA.

1. le coinquiline della casa di via della Pergola MEZZETTI e ROMANELLI, nel verbale di sommarie informazioni del 15.11.07 hanno categoricamente escluso che il coltello in argomento sia mai stato presente all'interno della stessa casa;
2. l'elenco delle stoviglie presenti in casa di Raffaele SOLLECITO, redatto dalla padrona di casa e sequestrato in data segnala tra la parte dedicata alla posateria due coltelli grandi da cucina; nel momento della perquisizione del 06.11.07 i due coltelli sono presenti nella cassettera della cucina e di questi viene sequestrato solo quello dove in seguito è stato trovato il DNA, mentre quello a seghetta viene sequestrato nel secondo accesso alla casa, avvenuto appunto in data 16.11.07;
3. Il SOLLECITO, nel momento della prima perquisizione avvenuta in data 06.11.07 è presente e nel momento del sequestro del coltello da cucina ove viene repertato il DNA della

KNOX e della KERCHER e non pone alcuna obiezione, confermando tacitamente di riconoscere il coltello come suo.

Potrebbe, a questo punto, obiettarsi che sul coltello ci possa essere il DNA della KNOX e della KERCHER in quanto quest'ultima potrebbe essere stata, prima del delitto a casa di Raffaele SOLLECITO e potrebbe aver usato il coltello insieme alla KNOX per tagliare qualche prodotto alimentare.

Anche in questo caso, *la presenza della KERCHER nella casa di Raffaele SOLLECITO, in tempi antecedenti alla sua morte, viene esclusa dai testimoni ROMANELLI e MEZZETTI* che, anche in modo categorico, negano tale possibilità nel corso del verbale di sommarie informazioni rese in data 15.11.07. A riprova del fatto che anche in questo caso Raffaele continui a mentire si evidenzia anche in un memoriale scritto da questo in carcere e pubblicato dal quotidiano LA NAZIONE in data 08.12.07 ove lui per giustificare la presenza nella sua abitazione di un coltello ove nella lama vi era il DNA di Mez (prima di essere imbeccato dal padre e dalla difesa) scrive... “inizialmente non sa come possa essere accaduta questa cosa DATO CHE MEZ NON ERA MAI STATA A CASA SUA E POI RICORDA DI AVER UN GIORNO, MENTRE CUCINAVA, CON QUEL COLTELLO PUNZECCHIATO SCHERZOSAMENTE LA MANO DI MEREDITH!! POI HA DUBBI SU AMANDA E DICE CHE FORSE LEI HA PRESTATO QUEL COLTELLO ALL'ASSASSINO DI MEREDITH E POI LO HA RIPOSTO LA' ...(I FATTI SI COMMENTANO DA SOLI!)”

Sulla possibilità concreta che anche il coltello sia stato fatto oggetto di una accurata pulizia deve di nuovo richiamarsi il rinvenimento presso l'abitazione del Sollecito dei flaconi di candeggina , circostanza alla quale già sopra si è fatto riferimento.

Tali circostanze unite tra di loro permettono di avanzare una ipotesi, che viene ad assumere la concretezza di un grave indizio di colpevolezza, in ordine al fatto che la candeggina sia stata comprata dalla KNOX e dal SOLLECITO dopo l'omicidio (nei giorni precedenti non era mai stata vista da Guaman Fernandez De Calle Rose Natalia) proprio per pulire ciò che risultava sporco di sangue tanto che gli stessi indagati riferivano di avere effettuato una particolare pulizia della casa nella mattinata del 2 novembre.

La stessa KNOX narra di uno spazzolone tipo MOCIO portato dalla sua casa di via della

Pergola a quella del SOLLECITO, situata in corso Garibaldi, per pulire la camera da letto (vedi sommarie informazioni del 02.11.07). Nelle successive dichiarazioni rese alla PG la KNOX rettificava la prima versione affermando che il MOCIO era stato utilizzato presso casa del SOLLECITO per raccogliere l'acqua fuoriuscita da un tubo che si era staccato dal lavello.

Ad ulteriore conferma della pulizia dell'appartamento effettuata dal SOLLECITO e dalla KNOX vi sono altri reperti di DNA, attribuibili agli stessi, ritrovati su alcune spugnette, sequestrate in data 06.11.07 contenute all'interno di un secchio di colore rosso. **A riguardo ricordiamo che è indubbio che Amanda non fosse affatto dedita alle pulizie personali o di casa, pertanto appare più che sospetto il fatto che a casa di Sollecito senta la necessità di "pulire".**

Anche il Sollecito in sede di udienza di convalida confermava tale circostanza precisando che il tubo si era rotto la sera del 1 novembre mentre stava lavando i piatti e non avendo stracci a sufficienza per asciugare in terra, insieme ad Amanda, decideva di rimandare la pulizia al giorno dopo quando Amanda sarebbe andata a prendere da via della Pergola il mocio .

A carico di Amanda Knox il quadro indiziario, connotato dal requisito della gravità, si delinea attraverso le dichiarazioni di Sollecito Raffaele il quale in sede di udienza di convalida affermava di aver trascorso tutta la serata del 1 novembre 2007 e la notte tra il 1 e il 2 novembre in compagnia della stessa Amanda .

Deve in particolare evidenziarsi che il Sollecito, contraddicendosi con quanto in precedenza affermato, riferiva al G.I.P. che nel pomeriggio del 1 novembre si era trattenuto con Amanda presso l'appartamento di via della Pergola fino circa alle ore 18 quando poi i due erano usciti per recarsi al centro ; che all'incirca verso le ore 20.30 era rientrato nella sua abitazione di via Garibaldi in compagnia di Amanda, che quest'ultima aveva ricevuto un messaggio al suo telefono cellulare con il quale le veniva comunicato di non recarsi al lavoro presso il pub Le chic, che pertanto avevano cenato insieme sul tardi, che successivamente erano andati a dormire insieme fino a svegliarsi la mattina successiva verso le 10, quando Amanda era uscita per tornare nella casa di via della Pergola per farsi una doccia e cambiarsi di abito, che al suo ritorno a casa gli aveva narrato di aver trovato detto appartamento in subbuglio con tracce di sangue ovunque tanto da indurlo ad andare a dare un'occhiata per rendersi conto dell'accaduto; precisava comunque che Amanda si era effettivamente fatta la doccia e si era cambiata tanto che al ritorno indossava una gonna bianca mentre prima indossava dei pantaloni.

Sempre in sede di convalida Sollecito, tornando sulla serata del 1 novembre, affermava di non ricordare se effettivamente avesse trascorso tutta la sera con Amanda e se la stessa fosse invece uscita, precisando che quando parlava di notte intendeva solo far riferimento alla circostanza che avevano dormito insieme ; non riusciva a spiegare il motivo per cui poco prima aveva detto di aver cenato sul tardi con Amanda, di essersi trattenuti insieme sul computer e di essere poi andati a dormire insieme .

Al di là di tutte queste continue contraddizioni vi sono dei dati oggettivi che non possono essere smentiti :

- Sollecito non si trovava nella casa di via Garibaldi dopo le ore 21.00 della sera del 1 novembre;
- Amanda non si era recata al pub Le chic la sera dell'1 novembre 2007

Ma vi è di più, come si è già illustrato. Sollecito e Amanda spengono contemporaneamente i telefoni cellulari verso le ore 21.00 della sera del 1 novembre per riaccenderli la mattina successiva. Tale contestualità è indice del fatto che gli stessi si trovassero insieme, perché, diversamente, non vi sarebbe stato motivo per farlo tanto che lo stesso Sollecito faceva presente che quando Amanda si recava la sera al lavoro poi il medesimo era solito andarla a riprendere facendo pensare che erano soliti quindi tenersi in contatto anche telefonico.

Da ciò può dedursi che se i due ragazzi non fossero stati insieme avrebbero tenuto acceso i rispettivi cellulari .

Un elemento costituente sicuramente grave indizio a carico di Amanda in merito alla sua presenza sulla scena del delitto la notte tra il 1 e il 2 novembre , è rappresentato dalla macchia di sangue ritrovata, in modo molto visibile, sul rubinetto del lavandino del bagno attiguo alla stanza del delitto. La macchia, evidente ad occhio nudo, così come accertato dal Servizio di Polizia Scientifica di Roma, con la relazione del 19.11.07, appartiene ad Amanda KNOX e, per dimensioni e posizionamento sul rubinetto, potrebbe essere stata lasciata a seguito di una epistassi della stessa KNOX.

La visibilità della macchia è tale da escludere che la stessa possa essere stata lasciata nei giorni antecedenti al delitto, in quanto sarebbe stata sicuramente lavata.

Per quanto attiene poi il coltello trovato a casa di Sollecito sul quale sono state rinvenute tracce di DNA di Amanda (sull'impugnatura) e tracce di DNA di Meredith (sulla lama) si è già detto

sopra. E' opportuno solo aggiungere che se è pure possibile che Amanda abbia potuto impugnare in varie circostanze detto coltello convivendo da circa una settimana a casa del Sollecito, nulla può GIUSTIFICARE LA PRESENZA DELLE TRACCE DI DNA DI MEREDITH SULLA LAMA SE NON PER ESSERE STATO UTILIZZATO SULLA SCENA DEL DELITTO.

A tale riguardo si richiama l'attenzione su uno dei racconti rinvenuti sul blog di Amanda Knox quando la stessa racconta di un coltello da cucina sottratto da uno dei personaggi, tale Edgar, dalla cucina di casa ed utilizzato di nascosto dal medesimo per autolesionarsi .

Vi è ancora da notare che la pulizia fatta a casa di Sollecito è stata fatta anche presso l'abitazione di via della Pergola in quanto è particolare che presso detta abitazione sia stata trovata una sola impronta di Amanda quando la stessa viveva in quella casa ; è evidente che dopo il delitto si è cercato di togliere quanto più si poteva inscenando anche un furto , non credibile in quanto sulla porta di ingresso non sono state trovate tracce di effrazione e il vetro rotto rinvenuto risulta essere stato rotto dall'interno.

D'altro canto i due ragazzi avevano avuto tutto il tempo per poter modificare la scena del delitto tanto che la mattina successiva venivano trovati insieme presso l'abitazione di via della Pergola dalla Polizia Postale e, come s'è detto, è risultata smentita la circostanza che gli stessi avessero già chiamato il 112 al momento dell'arrivo della Polizia Postale.

In data 16.11.07 veniva, richiesta ed emessa l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del giovane di colore, conosciuto come giocatore di basket presso il campetto di P.zza Grimana, tale Guede Rudi Hermann, cittadino ivoriano, per concorso nei gravi delitti in questione.

L'atto si originava da una informativa del 16.11.07 di questa Squadra Mobile che veniva informata dal Servizio Polizia Scientifica di Roma che l'impronta palmare rilevata sul cuscino della vittima appartiene proprio al Guede, soprannominato "Il

Barone”, già indicato da Stefano Bonassi nel p. v. di s.i. del 4.11.07 (nel quale aveva riferito dell'*abitudine di Rudy di non scaricare il water dalle feci*) e da Temgoua Ndongmo Louis Patrick il 13.11.07.

Il Guede abita vicinissimo all'appartamento del Sollecito e al luogo di rinvenimento dei due cellulari ed era stato accertato che si era allontanato dalla sua abitazione proprio dai giorni del delitto.

Colpito da mandato d'arresto europeo, lo stesso è stato arrestato nel territorio della Repubblica Federale Tedesca il 19.11.07 .

Nel frattempo arrivavano anche le risultanze del Dna delle feci abbandonate e il DNA rinvenuto all'interno della vagina della ragazza. Entrambi appartengono a Rudy GUEDE.

Il ragazzo veniva localizzato tramite CHAT con l'aiuto di un suo amico Giacomo Benedetti mentre si trovava in Germania in data 18 novembre 2007. Il Benedetti lo convinceva a far rientro in Italia per consegnarsi alle forze di Polizia. Durante il viaggio di rientro destinazione Milano il Guede veniva arrestato dalla polizia Tedesca e solo in data 6 dicembre 2007 veniva estradato in Italia ed associato presso la Casa C.le di Capanne a Perugia.

Già mentre “chattava” col Benedetti il Guede dava una sua versione dei fatti: Versione poi riconfermata davanti al GIP dopo l'arresto in Italia. In breve il Guede affermava di aver incontrato Meredith la sera di Halloween a casa di amici in centro. Qui di aver flirtato con lei e poi di essersi dato appuntamento con la ragazza per la sera dopo a casa di lei Riferisce poi d'incontri avuti prima e dopo l'appuntamento con Mez con dei suoi amici. Racconta ancora di aver aspettato Mez nel giardino di casa sua e di essere entrati insieme. Di aver chiacchierato un po' e di averla calmata perché Meredith una volta entrata si sarebbe accorta che le era stato rubato del denaro. Ne dava subito la colpa ad Amanda lamentandosi con Rudy del comportamento della giovane. Continuava dicendo di aver

pomiciato con la ragazza e di essersi toccati vicendevolmente ma poi di non essere andati oltre. Rudy ad un certo punto ha un attacco di colite a causa del kebab che aveva mangiato prima di andare da Meredith e si chiude nel bagno grande infilandosi l'IPOD. Dice di aver ascoltato tre canzoni e di aver poi sentito un urlo straziante. Usciva di corsa dal bagno (ecco come giustifica l'aver lasciato lì le sue feci) e si portava verso la stanza di Mez imbattendosi in un ragazzo con in mano un coltello che cercava di colpire anche lui. Lui si para con le mani e non riesce a vedere bene il volto dell'assassino ma lo descrive di media altezza, capelli chiari corti, con un cappellino ed una felpa o giubbotto scuro. Questo ha però gli zigomi molto sporgenti. Il giovane che è italiano scappa dicendo "negro trovato colpevole trovato". Rudy racconta ancora di aver visto Mez in terra in un lago di sangue. Di averle tamponato le ferite e poi di essere scappato senza chiamare aiuto per paura di essere ritenuto lui il colpevole dell'omicidio. Continua con i racconti di cosa avrebbe fatto dopo.

Dopo un periodo di tempo il Guede interrogato dal PM, aggiunge nuovi particolari al racconto reso. Tenendo fermi i punti principali rettificava di aver flirtato con Mez al Domus e non ad una festa di amici (già era stato accertato che non era vero), diceva che mentre stava andando in bagno aveva sentito suonare alla porta e Meredith andava ad aprire. Di essersi tranquillizzato perché ha sentito la voce di Amanda anche se le due ragazze avrebbero iniziato a litigare per i soldi. Dopo qualche minuto sentiva appunto l'urlo straziante ed usciva dal bagno andando in camera da letto. Qui solita descrizione del soggetto armato di coltello, più accurata delle altre volte e anche se non fa mai il nome del SOLLECITO ne dà comunque l'esatta descrizione. Questi scappando dice a qualcuno che lo aspetta fuori che c'è un negro perciò c'è il colpevole. Dice ancora di essere corso verso la finestra di Filomena, che era intatta, e di aver visto Amanda uscire dal cancello e un altro scappare verso la casa di sotto. Più volte gli veniva richiesto quali scarpe indossasse e lui rispondeva un paio di adidas verdi. CHIEDE UN CONFRONTO CON GLI ALTRI DUE INDAGATI PERCHE' E' IN GRADO DI PERSONA DI RICONOSCERE L'UOMO.

Dopo un altro breve periodo Rudy chiede di essere nuovamente interrogato e dice di volersi liberare da un peso, cioè vuole dire che l'impronta della scarpa sotto il piumone può essere la sua in quanto quella sera non indossava adidas ma un paio di Nike di cui si era poi liberato in Germania dopo il delitto (fatti STRANAMENTE già accertati dai consulenti del PM e dalla polizia giudiziaria). Cerca di affievolire i particolari sull'appuntamento con Meredith cadendo anche in contraddizione. Poi fornisce altri particolari sulla lite in inglese tra Amanda e Meredith. Dice che dopo aver sentito suonare alla

porta ha sentito anche che qualcuno provava ad aprire la porta con le chiavi, descrive di nuovo l'uomo che aveva in mano un coltello ed avrebbe ammazzato Mez e pur non dicendolo apertamente da come parla e lo descrive palesa il fatto che si tratti di Sollecito. Insiste nel voler effettuare un confronto con gli altri indagati perché è sicuro di riconoscerlo di persona.

A carico di Rudy si aggiungono poi altre gravi prove biologiche ed appunto l'impronta trovata sotto il piumone della vittima che da più elaborati accertamenti svolti dal CT del PM risultava essere di una scarpa di cui Rudy si era liberato dopo il delitto, la cui scatola è stata rinvenuta vuota in casa di Guede.

IMPORTANTE SOTTOLINEARE CHE LE RISULTANZE INVESTIGATIVE HANNO ACCLARATO CHE MEREDITH NON AVEVA ALCUN APPUNTAMENTO LA SERA DEL PRIMO NOVEMBRE 2007, TANTOMEMO CON GUEDE CHE NEANCHE CONOSCEVA SE NON PER AVERLO VISTO DI SFUGGITA UNA SERA A CASA DEI GIOVANI DI SOTTO.

MEZ E RUDY SE S'INCONTRAVANO IN GIRO CASUALMENTE NEANCHE SI SALUTAVANO, LEI ERA UNA GIOVANE MOLTO SERIA E RISERVATA CHE NON DAVA CONFIDENZA CON FACILITA'. MEREDITH NON FACEVA USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI NE' ABUSAVA DI SOSTANZE ALCOLICHE. NON AVREBBE MAI FLIRTATO CON RUDY SENZA NEANCHE CONOSCERLO E TANTOMENO GLI AVREBBE PERMESSO INTIMITA' TANTO PROFONDE. IL SUO UNICO INTERESSE IN ITALIA ERA GIACOMO SILENZI.

RUDY MENTE SIA SUL NON VOLERE AMMETTERE DI AVER ABUSATO SESSUALMENTE DELLA POVERA RAGAZZA SIA SU PARTICOLARI MINORI A SUO DIRE ACCADUTI PRIMA E DOPO IL DELITTO, TUTTI PUNTUALMENTE SMENTITI DALLE TESTIMONIANZE SOPRA DESCRITTE DEI SUOI AMICI.

RUDY NON SI E' MAI BACIATO CON MEREDITH NE' AL DOMUS NE' ALTROVE LA SERA PRIMA DEL DELITTO.

RUDY NON SI E' INCONTRATO PRIMA DELL'APPUNTAMENTO CON MEREDITH AL KEBAB DI VIA DEI PRIORI CON PHILIPH.

RUDY NON E ' MAI STATO A CASA DI ALEX DOPO IL DELITTO E NON HA PASSATO CON LUI LA SERATA DEL PRIMO NOVEMBRE.

RUDY ABUSAVA DI SOSTANZE ALCOLICHE E FACEVA USO DI DROGHE COSI' COME IL SOLLECITO E LA KNOX.

RISULTATI SCIENTIFICI ATTRIBUZIONI E RISCONTRI ANCORA PARZIALI!!

SOLLECITO RAFFAELE

Rif. Ril. Fot. 1 strofinaccio sequestrato in casa Sollecito sul quale veniva rinvenuto un profilo genetico MISTO uno dei quali compatibile con quello di Sollecito, l'altro con quello di Amanda Knox;

Rif. Ril. Foto 2 Spugnetta sequestrata a casa di Sollecito sul quale veniva rinvenuto un profilo genetico MISTO COME SOPRA;

Rif. Ril. Foto 3 Coltello sequestrato in casa Sollecito dove è stato rinvenuto sul manico profilo genetico compatibile con Amanda Knox e sulla lama profilo genetico compatibile con Kercher Meredith;

Rif. Ril. Foto nr.4 Frammento d'impronta papillare attribuita a Sollecito evidenziata sul frigorifero del soggiorno in casa di Amanda;

Rif. Ril Foto nr.5 Frammento d'impronta papillare attribuita a Sollecito evidenziata nella parete esterna della porta ella camera della vittima;

Rif Ril Foto nr.6 Frammento del reggiseno della vittima, dalle due campionature effettuate sullo stesso ed al relativo esame del DNA è risultato il profilo genetico della vittima e quello relativo al Sollecito.

Inoltre c'è un frammento d'impronta papillare attribuita al Sollecito evidenziata nella parete interna della porta della camera della Mezzetti.-

RUDY GUEDE:

Rif. Ril. Foto nr.1 Impronta palmare evidenziata sulla federa del cuscino rinvenuto sotto il cadavere attribuita a GUEDE Rudy;

Rif. Ril. Foto nr.2 Tampone vaginale di Kercher Meredith dove veniva rinvenuto profilo genetico di Guede Rudy;

Rif. Ril Foto nr.3 Feci dove rinvenuto profilo genetico di Rudy Guede;

Rif. Ril. Foto nr.4 Scatola scarpe marca NIKE rinvenute nel locale attiguo all'abitazione di Guede Rudy;

Rif Ril. Foto nr.5 Reggiseno appartenente alla vittima dove veniva rinvenuto profilo genetico di Guede Rudy;

Rif. Ril. Foto nr. 6 Borsa di colore marrone (reperito X), dalla campionatura di sostanza ematica il risultato del DNA è profilo genetico misto risultante dalla commistione di materiale genetico appartenente alla vittima e a Guede Rudy;

Rif. Ril. Foto nr.7 Felpa di colore celeste (reperito V), campionatura di sostanza ematica risultato DNA: profilo genetico della vittima e aplotipo Y uguale a quello appartenente a Guede Rudy.-

AMANDA KNOX:

Rif. Ril. Foto nr.1 Sostanza ematica dove veniva rinvenuto profilo genetico di Amanda, è posizionata sul rubinetto del lavandino del bagno attiguo alla stanza della vittima;

Rif. Ril. Foto nr.2 Sostanza ematica dove veniva rinvenuto profilo genetico compatibile di

Amanda e Meredith, rinvenuto nel bidet del bagno attiguo stanza vittima ;

Rif. Ril Foto nr.3 Frammento d'impronta papillare attribuita a Knox Amanda evidenziata su di un bicchiere nel lavandino della cucina-soggiorno

Rif. Ril. Foto 4 Coltello sequestrato in casa Sollecito dove è stato rinvenuto sul manico profilo genetico compatibile con Amanda Knox e sulla lama profilo genetico compatibile con Kercher Meredith;

Inoltre si è rilevata sostanza ematica dove veniva rinvenuto profilo genetico misto appartenente ad Amanda e Meredith. I cotton fioc erano posizionati sul lavello del solito bagno

Con riferimento alla relazione tecnica depositata dai CT del PM il 31 maggio 2008 si conclude quanto segue:

I confronti con le impronte plantari assunte agli indagati hanno consentito di accertare che:

- 1. l'impronta riprodotta nella foto nr.1 (rilevata sul tappetino del bagno adiacente la stanza ove è stato rinvenuto il cadavere di Mez. E contrassegnata con lettera A) risulta compatibile in ordine ai caratteri generali con il piede destro di sollecito Raffaele e consente di esprimere un giudizio di probabile identità.**
- 2. l'impronta riprodotta a foto due rilevata con luminol risulta compatibile in ordine ai caratteri generali con il piede destro di Knox Amanda e consente di esprimere un giudizio di probabile identità**
- 3. l'impronta riprodotta a foto 3 (quella a destra- rilevata con il luminol) risulta compatibile in ordine ai caratteri generali con il piede destro di Sollecito Raffaele e consente di esprimere un giudizio di probabile identità.**
- 4. l'impronta riprodotta a foto 5 (rilevata con il luminol) risulta compatibile in ordine ai caratteri generali con il piede destro di Knox Amanda e consente di esprimere un giudizio di probabile identità.**

- 5. Inoltre le impronte da calzature non ancora attribuite non sono state prodotte delle scarpe in verifica ma si è accertato, senza ombra di dubbio che l'impronta da scarpa impressa sul cuscino ove giaceva la vittima è senz'altro di una scarpa femminile in quanto la numerazione è compresa dal nr.36 al nr.38**

C.T.U. medica

In sede di incidente probatorio richiesto dalle parti il Giudice nominava quali periti di ufficio il prof. Giancarlo Umani Ronchi , il prof. Mariano Cingolani e la prof.ssa Anna Aprile .

Gli stessi in data 15 aprile 2008 depositavano relazione scritta della quale si riportano le conclusioni :

- Meredith Kercher venne a morte a seguito di asfissia meccanica da strozzamento – soffocamento e sommersione interna ;
- I dati tecnico – biologici indicano che la morte risale ad un intervallo temporale tra le 20 e le 30 ore prima delle ore 00.50 del 3 novembre 2007 , l'affermazione deve essere integrata con il dato circostanziale che riferisce la Kercher certamente in vita alle ore 20.45 dell'1 novembre 2007 ;
- Il tempo di sopravvivenza tra il momento in cui sono state inferte le lesioni responsabili della morte e il momento del decesso non rendeva possibile salvare la vita della ragazza ;
- Unico giudizio possibile è quello di “non incompatibilità” delle lesioni con il coltello in giudiziale sequestro sottoposto a diretta valutazione ; le stesse lesioni sono , viceversa , incompatibili con gli altri due coltelli ;
- Vi sono elementi che indicano il coinvolgimento di Meredith Kercher in attività sessuale recente rispetto al decesso ; non è possibile sulla base dei soli dati di competenza tecnico – biologica , definire se si sia trattato di attività sessuale consenziente o meno.

In sede di contraddittorio tra le parti i periti hanno precisato , in riferimento alle cause della morte ed in particolare al dinamismo della condotta che ha determinato l'evento morte , che questa è

dipesa da una asfissia meccanica per compressione diretta sul collo con una mano o con entrambe le mani (strozzamento) , posta in relazione con una compressione a livello degli orifizi aerei in particolare della bocca stante le microlesioni rinvenute appunto all'interno della bocca (soffocamento).

A tale meccanismo asfittico si è aggiunta una ulteriore componente determinata dalla difficoltà della funzione respiratoria connessa con il pervenire del sangue all'interno dell'albero respiratorio fino agli alveoli , sangue proveniente dalle lesioni aperte sul collo , in particolare da quella più grande .

Stante il concorso di entrambi i meccanismi la morte è intervenuta in un lasso temporale di circa 5/10 minuti .

Per quanto attiene la progressione delle lesioni da arma da taglio i periti hanno precisato che l'azione è iniziata con una lesione assolutamente insignificante a carico della guancia sinistra (lesione prodotta quasi allo scopo di minaccia) , proseguita con le lesioni sulla parte destra del collo che possono essere legate alla punta del tagliente , quindi la lesione più grande.

In tale prospettiva si ha una escalation dell'azione violenta preceduta da minacce e proseguita con manovre che hanno portato alla morte.

Per quanto riguarda il problema della compatibilità delle lesioni da arma da taglio con il coltello in sequestro i periti sono giunti ad un giudizio di non incompatibilità precisando in sede di contraddittorio quanto segue :

- la lesione più profonda può essere stata prodotta con il coltello in oggetto , l'unico problema è che la lama è lunga cm. 17,5 mentre il tramite raggiunge gli 8 centimetri ; tenuto conto che la zona colpita non è una zona di resistenza può presumersi che la lama si sia fermata per l'azione dello stesso soggetto agente ; ciò , comunque non può assolutamente rappresentare una ragione di incompatibilità ;
- la lesione che presenta una profondità di circa cm 2 ed una larghezza da angola ad angolo di circa cm. 1,5 può essere stata prodotta con la penetrazione della sola punta , constatazione

suffragata dal fatto che la lama a cm. 2 dalla punta della stessa è appunto larga cm. 1,5 ; ci si troverebbe quindi in presenza di un meccanismo di penetrazione limitato alla punta ;

- la lesione che presenta una profondità di circa cm. 4 non è incompatibile con il coltello in sequestro ma presenta delle difficoltà interpretative dal momento che detto coltello, a cm. 4 dalla punta, ha una larghezza di cm. 3 mentre la lesione in oggetto ha una larghezza di cm.1,5 ; difficoltà interpretative che anche i periti hanno cercato di spiegare tenendo in considerazione che il corpo umano non è un qualche cosa di statico per cui vi possono essere una molteplicità di variabili che incidono sul determinismo di un certo evento.

Le considerazioni svolte dal prof. Torre in merito alla compatibilità o meno delle lesioni riscontrate su Meredith con il coltello in sequestro sono state prontamente ribattute dai periti riportando l'attenzione sulla necessità di valutare dei dati quanto più oggettivi precisando , altresì, rispetto alle dimostrazioni che il consulente di parte aveva eseguito sulla gomma piuma per affermare l'incompatibilità delle lesioni con il coltello in sequestro , che il collo di una persona non è certamente gomma piuma ed inoltre la stessa persona non si trova in una posizione di assoluta staticità .

In merito all'ora della morte, tenuto conto del dato oggettivo rappresentato dal fatto che Meredith Kercher alle ore 21.00 è stata vista viva, i periti hanno precisato che detto evento può essersi verificato in un arco temporale compreso tra le ore 21.00 e le ore 4.45 del 2.11.2207 , ciò stando ai dati relativi alla rigidità corporea dal momento che nessun elemento oggettivo di valutazione può trarsi dal contenuto gastrico e dal relativo stato digestivo .

In merito alla valutazione relativa all'eventuale violenza sessuale subita da Meredith Kercher, i periti in sede di contraddittorio hanno evidenziato che, pur in assenza di dati tecnico – biologici utili per definire se l'attività sessuale svolta dalla ragazza poco prima della morte sia stata o meno consenziente , vi sono una molteplicità di elementi che fanno propendere per una qualificazione violenta del rapporto sessuale .

A tale riguardo i predetti fermano la loro attenzione su tutta quella pluralità di segni di origine traumatica presenti sul corpo della ragazza afferenti ad una violenza generica che indicano come la vittima sia stata oggetto di afferramento , di soffocamento, di contenimento tanto da presentare

ecchimosi anche a livello delle cosce , tutti segni tipici che si rinvengono nei casi di violenza sessuale o addirittura di omicidio a sfondo sessuale.